Anno 1873. Roma - Sabato, 5 Luglio Num. 184.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA ... L.	11	21	40
Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA ... L.	9	17	32
Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

In seguito alle demissioni date dal Ministero, Sua Maestà si rivolse all'onorevole deputato Minghetti per incaricarlo della formazione del nuovo Gabinetto. L'onorevole Minghetti, dopo avere conferito con Sua Maestà e chiestole il permesso di consultare prima alcuni suoi amici politici, ha oggi dichiarato d'accettare il mandato di comporre la nuova Amministrazione.

Il N. 1406 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Le Commende di patronato familiare dell'Ordine Costantiniano di San Giorgio sono sciolte dal giorno della pubblicazione di questa legge.

La proprietà della metà dei beni è attribuita al possessore; e la proprietà dell'altra metà è riservata al primo chiamato, nato o concepito al giorno della pubblicazione della legge, salvo l'usufrutto al possessore.

Se il possessore al giorno della pubblicazione della legge è il fondatore della Commenda, lo scioglimento si verifica in suo favore esclusivamente, e tutti i beni gli restano liberi.

Art. 2. Nelle Commende dotate in tutto o in parte dallo Stato, la proprietà della metà riservata al primo chiamato, o di una quota proporzionata al concorso dello Stato nella dotazione, è devoluta al patrimonio dello Stato, quando il primo chiamato cui sarebbe riservata non esiste alla pubblicazione della legge.

In tutte le altre Commende, lo Stato, salvo quanto è disposto negli articoli 5 e 6, non avrà diritto ai beni delle medesime che nel solo caso in cui per la estinzione della famiglia alla quale spetta il patronato, la devoluzione all'Ordine si sia già verificata alla pubblicazione della legge.

Art. 3. La divisione dei beni può essere promossa tanto dal possessore, quanto dal primo chiamato o dallo Stato.

Allo adempimento degli obblighi e dei pesi inerenti alla Commenda, sono tenuti il possessore, e dopo la sua morte per una metà i suoi eredi, e per l'altra metà il primo chiamato. È tenuto lo Stato per la parte che prende nei beni secondo le disposizioni dell'articolo precedente.

Art. 4. A garanzia degli obblighi e dei pesi enunciati nell'articolo precedente è concessa una ipoteca sui beni della Commenda da inscriversi entro sei mesi dalla pubblicazione di questa legge. Se la ipoteca non è iscritta in questo termine, non prende grado che dal giorno della iscrizione.

La medesima ipoteca può essere anche iscritta sulle rendite del Debito Pubblico, che costituiscono in tutto o in parte la dote della Commenda.

Art. 5. I possessori delle Commende dovranno pagare allo Stato, nel termine di tre anni dal giorno della pubblicazione di questa legge, ed in tre rate eguali, un capitale, con i relativi interessi legali, corrispondente al decimo del valore di tutti i beni della Commenda. Se però l'attuale possessore è il fondatore della Commenda, pagherà nello stesso termine di tre anni, ed in tre rate eguali, un capitale, con i relativi interessi legali, corrispondente al ventesimo del totale valore dei beni della Commenda.

Per l'applicazione di queste disposizioni il valore degli stabili sarà determinato moltiplicando per centoventi la imposta fondiaria principale che si paga sui fondi medesimi.

Se lo Stato o i possessori non vogliono accettare il valore risultato dal multiplo, si darà luogo alla stima nei modi e secondo le norme stabilite dagli articoli 23 a 28 della legge 14 luglio 1866, n. 3121.

Il capitale da pagarsi allo Stato sarà prelevato sulla massa dei beni della Commenda. Per la garanzia di questo credito competerà allo Stato la ipoteca legale attribuita allo alienante dal n. 1 dell'articolo 1969 del Codice civile.

Art. 6. Quando la Commenda in tutto od in parte sia costituita in rendite del Debito Pubblico, sarà immediatamente trasferita allo Stato la decima o la vigesima parte dei titoli di rendita secondo la distinzione indicata tra il fondatore e gli altri possessori.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 29 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE

G. De Falco.

Il N. 1408 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato ad operare la leva militare sui giovani nati nell'anno 1853.

Art. 2. Il contingente di 1ª categoria è fissato a sessantacinquemila uomini.

Art. 3. Gl'inscritti designabili che sopravanzeranno dopo che sarà completato il contingente di 1ª categoria formeranno la 2ª categoria, giusta il disposto dell'art. 2 della legge 13 luglio 1857 n. 2161.

Art. 4. Per la partenza dopo l'arruolamento dei coscritti di questa leva è derogato al disposto nell'articolo 1° della legge 24 agosto 1862 n. 767, rimanendo in facoltà del Governo di determinare il tempo del loro invio sotto le armi.

Art. 5. In esecuzione di quanto prescrive l'articolo 10 della legge 20 marzo 1854 il contingente di prima categoria assegnato alle singole provincie della Venezia ed a quella di Mantova sarà suddiviso fra i distretti amministrativi che le compongono.

Il distretto vi rappresenta il mandamento per gli altri effetti contemplati nella legge sul reclutamento.

Art. 6. Gl'inscritti di questa leva della provincia di Roma, i quali al 29 novembre 1870, tempo in cui venne promulgata in detta provincia la legge sul reclutamento dell'esercito, erano ammogliati o vedovi con prole e che si trovino tuttavia in una di tali condizioni nel giorno stabilito per il loro arruolamento, saranno esenti dal servizio militare.

Art. 7. Saranno parimente esenti dal servizio militare quegl'inscritti della stessa provincia di Roma che nel suindicato giorno 29 novembre 1870 si trovavano già legalmente insigniti degli ordini sacri maggiori o vincolati con la professione di voti solenni ad un ordine monastico, se cattolici, ovvero avevano già ottenuta la necessaria abilitazione del loro ministero se appartenenti ad altre comunioni religiose.

Art. 8. Gl'inscritti che in virtù dei precedenti articoli 6 e 7 verranno dichiarati esenti dai Consigli di leva, e che, per ragione del loro numero, avessero a far parte del contingente di 1ª categoria, non dovranno esservi sostituiti da altri inscritti, ma saranno calcolati numericamente in deduzione del contingente del rispettivo mandamento.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 2 luglio 1873.

VITTORIO EMANUELE.

Ricotti.

Il N. 1438 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È data facoltà al Governo di accordare la esenzione totale dal pagamento dei diritti di entrata e di uscita per gli oggetti spettanti ai Sovrani, a Capi di governi esteri, ed ai Principi del sangue delle famiglie regnanti che entrano e soggiornano nel Regno, a condizione di reciprocità per parte dei loro governi.

Con decreto Reale saranno stabilite le norme per l'applicazione di questa esenzione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 23 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE.

Quintino Sella.

S. M. nell'udienza del 27 aprile, sulla proposta del Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, ha fatte le seguenti nomine e promozioni nel Corpo Reale del Genio Civile:

Ad ispettori di 2ª classe:

Cantagalli Del Rosso cav. Tomaso, ingegnere capo di 1ª classe;
Bompiani cav. Gaetano, id.;
Ponzo cav. Carlo, id.;
Mati comm. Tomaso, id.

Ad ingegneri capi di 1ª classe:

Marini cav. Massimiliano, ingegnere capo di 2ª classe;
Romoli cav. Giacomo, id.;
Marone cav. Giovachino, id.;
Maggi cav. Tomaso, id.;
Cocchia cav. Nicola, id.

Ad ingegneri capi di 2ª classe:

Paradossi cav. Olinto, ingegnere di 1ª classe;
Mellone cav. Carlo, id.;
Barbaro Bartolomeo, id.;
Balladore cav. Luigi, id.;
Losi cav. Giovachino, id.;
Mantese Alessandro, id.;
Sbragia cav. Fabio, id.;
Romeo cav. Andrea, id.;
Malta cav. Salvatore, id.;
Zainy cav. Domenico, id.

Ad ingegneri di 1ª classe:

Ricolfi Giovanni, ingegnere di 2ª classe;
Langone Salvatore, id.;
Puglia cav. Filippo, id.;
Danieli Pietro, id.;
Martelli Guglielmo, id.;
Alberti nob. Costantino, id.;
Santini Bernardo, id.;
Angeli Antonio, id.;
Gaja cav. Pietro, id.;
Salvini cav. Giovanni Battista, id.

Ad ingegneri di 2ª classe:

Branchini Antonio, ingegnere di 3ª classe;
Ferrini Ernesto, id.;
Pacchioni Enrico, id.;
Masini Luigi, id.;
De Franceschi Giovanni Battista, id.;
Tenore Gaetano, id.;
Cianciolo Francesco, id.

Ed in udienza dell' 11 maggio p. p. ad ingegnere di 2ª classe:

Dragonetti Elvino, ingegnere di 3ª classe.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. ha in udienza del 15 giugno 1873 fatta la seguente disposizione: Bertazzoni Opprando, capitano nell'arma d'artiglieria, dispensato dal militare servizio in seguito a volontaria dimissione.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:

Per R. decreto del 18 maggio 1873:

Sanna-Sotgiu dott. Antonio, vicesegretario nelle Intendenze di finanza, nominato applicato di 4ª classe nel Ministero delle Finanze;
Berti Luigi, esattore delle imposte in disponibilità, nominato computista di 2ª classe id.

Per R. decreto del 22 maggio 1873:

Pallottino Luigi, vicesegretario nelle Intendenze di finanza, nominato applicato di 2ª cl. nel Ministero delle Finanze.

Per R. decreto del 25 maggio 1873:

Dell'Alio Pacifico, applicato di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Barbin Enrico, vicesegretario nelle Intendenze di finanza, nominato applicato di 3ª classe nel Ministero delle Finanze;
Mandruzzato Alessandro, scrittore in disponibilità degli uffizi ipotecari, id. di 4ª classe id.;
Fasella Guido, esattore delle imposte in disponibilità, nominato computista di 2ª classe id.

Per R. decreto del 29 maggio 1873:

Cevolin Giuseppe, scrittore in disponibilità degli uffizi ipotecari, nominato applicato di 4ª classe nell'ufficio del contenzioso finanziario di Torino.

Per R. decreto del 4 giugno 1873:

Bozzani cav. Natale, tesoriere provinciale di 4ª classe ad Alessandria, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Prevignano Faustino, esattore delle imposte in disponibilità, nominato tesoriere provinciale di 4ª classe ad Alessandria.

Per R. decreto dell'8 giugno 1873:

Audiberti comm. Giuseppe, capo di divisione di 1ª classe negli uffizi della Corte dei conti, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Per R. decreto del 12 giugno 1873:

Rouby Carlo, applicato di 3ª classe negli uffizi della Corte dei conti, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Sassi Cesare, id. di 4ª classe id., id. id.

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificazione.

Con decreto ministeriale in data 3 corrente mese è stata autorizzata l'ammissione nella 1ª divisione della R. Scuola di marina (in Napoli) in qualità di allievi del 1° anno di corso dei giovani qui sotto indicati, i quali riportarono l'idoneità prescritta nell'esame di concorso dai medesimi prestato in Livorno nanti la Commissione esaminatrice prevista dal R. decreto 20 settembre 1868:

Rossi Giov. Batt. di Luigi,
Thaon di Revel Paolo,
Roncagli Giovanni,
Anforti Francesco,
Rossi Livio di Antonio,
Bajo Filippo,
Martini Giovanni di Edoardo,
Del Bono Alberto,
Martini Paolino di Federico,
Chiorando Benvenuto,
Bracchi Felice,
Campanari Demetrio,
Giuliano Alessandro,
Marchioni Secondo,
Mazzinghi Francesco,
Pescetto Ulrico.

I medesimi dovranno presentarsi al Comando della predetta 1ª divisione della R. Scuola di marina in Napoli il giorno 8 luglio corrente provveduti del corredo fissato dalla tabella n. 1 annessa al R. decreto 20 settembre 1872.

Dato a Roma, addì 3 luglio 1873.

Il Direttore Gen. del personale e servizio militare
P. Orengo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica della intestazione di due rendite 5 0|0 emesse dalla cessata Direzione del Debito Pubblico in Napoli, una col n. 26777 di lire 200 al nome di *Clementi Michelangelo fu Giuseppe domiciliato in Carpinone in Molise*, e l'altra col n. 27269 per lire 285 intestata allo stesso *Clementi* come domiciliato in Napoli, allegandosi la identità della persona con quella di *Clemente Michelangelo fu Giuseppe domiciliato in Carpinone.*

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 20 maggio 1873.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

In conformità al disposto dell'articolo 75 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870 n. 5943, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento dei due moduli di quietanza sottoscritti, ove non siano state fatte opposizioni, un mese dopo la pubblicazione del presente ne saranno rilasciati i corrispondenti duplicati e resteranno di nessun valore i titoli precedenti.

Moduli di quietanza num. 25201 di cent. 18, e num. 25209 di cent. 17, stati rilasciati dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze in soddisfazione dei semestri 1° gennaio e 1° luglio 1871, dovuti sull'iscrizione n. 6448 dell'annualità di cent. 40 accesa a favore del benefizio parrocchiale di Andorno (Biella).

Firenze, addì 1° luglio 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. Giachetti.

Per il Direttore Generale
Ceresole.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

Si deduce a pubblica notizia che l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti ha già provveduto alla emissione degli ordini di pagamento degli interessi al 1° luglio 1873 sopra depositi ed annualità per affrancazione, in quanto siano state dai creditori dell'Amministrazione stessa eseguite le prescrizioni del regolamento in vigore in data 8 ottobre 1870, n. 5943, e non esistano opposizioni, sequestri od altri impedimenti.

Coloro che non avessero osservate le prescritte formalità sono invitati a farlo per non andare incontro a ritardi nel ricevere il pagamento degli interessi.

Firenze, 30 giugno 1873.

(Le Direzioni degli altri giornali sono pregate di riprodurre il presente avviso).

Rettificazione. — Nell'elenco dei certificati del Tesoro creati coll'editto pontificio 28 gennaio 1863, sortito nella XIX estrazione seguita in Firenze il 17 giugno 1873, e pubblicato nel n. 171 (22 giugno ultimo scorso) di questa *Gazzetta Ufficiale* in luogo del n. 29890 ivi riferito, devesi leggere n. 28890.

— Nell'avviso circa l'estrazione XII, del prestito già *Lombardo-Veneto*, pubblicato ieri l'altro 3 luglio corr., n. 182, invece del 30 dicembre (3° capoverso) leggasi 31 dicembre, ecc.; ed alla designazione delle serie precedentemente estratte (ultimo capoverso) aggiungasi la serie XXII nel 1872.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

Nella Camera inglese dei Comuni, seduta del 30 giugno, lord Enfield, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, rispondendo ad una interrogazione del signor Cadogan, dichiarò che in quello stesso giorno era giunto al *Foreign Office* un telegramma colla data di Alessandria, col quale era data notizia che un telegramma di sir Samuel Baker, in data del 29, annunziava il suo arrivo a Kartum, dove giunse in compagnia degli altri Europei. Il paese, fino all'Equatore, era stato annesso agli Stati dell'Egitto. Ogni rivolta fu repressa, la tratta dei neri è cessata del tutto, e la strada è aperta fino a Zanzibar.

In Prussia l'autorità giudiziaria ha intentato un processo contro l'arcivescovo di Colonia e il suo vicario generale, per avere designato nominativamente nelle circolari diocesane alcuni preti scomunicati. La causa dovrà essere trattata davanti alla nuova Corte per gli affari ecclesiastici, i membri della quale sono stati recentemente nominati per decreto reale.

Il governatore di Treveri ha indirizzato alle autorità municipali e giudiziarie sottoposte alla sua giurisdizione una circolare per richiamare la loro attenzione a certi pellegrinaggi e processioni che ivi si fanno in maniera che comincia a non essere più compatibile colla tranquillità pubblica e coll'ordine morale. Il governo prussiano sta per prendere gli opportuni provvedimenti a questo riguardo. Frattanto il governatore di Treveri ordinò, che per lo avvenire, coloro che organizzeranno queste dimostrazioni dovranno essere muniti di un permesso delle autorità locali di tutti i comuni, pel territorio dei quali la processione deve transitare, e ciò sotto pena di una multa pecuniaria o della prigione. Il permesso dovrà essere negato assolutamente a tutti i pellegrinaggi ai quali prenderanno parte persone dei due sessi, oppure allorquando la distanza del luogo, che è la meta del pellegrinaggio, obbligherà i pellegrinanti a passarvi la notte; conciossiachè, dice la circolare, questa circostanza favorisca la crapola e comprometta l'ordine e la sicurezza pubblica.

Nella Camera ungarica dei deputati il signor Kerkapolyi, ministro delle finanze, rispondendo ad una interpellanza del deputato Tarnocay sulla questione della Banca, dichiarò che, a suo giudizio, non era effettuabile l'istituzione immediata di una Banca ungherese di emissione.

La Commissione del bilancio dell'Assemblea francese ha ricevuta comunicazione di una importante lettera del ministro delle finanze.

Con questa lettera in data del 29 giugno, il signor Magne informa la Commissione che egli ha invitati i suoi colleghi in consiglio di ministri ad operare quante maggiori economie possono sui rispettivi loro bilanci e che, d'altro canto, il Consiglio superiore del commercio, proponendo di sopprimere l'imposta sulle materie prime, ha trovato conveniente d'incaricarsi di indicare altre fonti di entrata per mezzo delle quali sopperire ai prodotti che verranno meno in causa di questa soppressione.

Il Consiglio municipale di Parigi nella sua seduta del 1° luglio ha regolato l'impiego dei 140 milioni accordati a titolo di indennità dallo Stato al Comune.

Il Consiglio si è poi occupato della questione delle indennità di alloggio attribuite ai parrochi ed agli inservienti delle parrocchie

sprovviste di presbiterio. In conformità delle conchiusioni della sua Commissione il Consiglio ha soppresse queste indennità dal bilancio preventivo municipale per fino a quando non sia stata dimostrata la insufficienza dei redditi delle fabbricerie.

Il nuovo editto del prefetto di Lione contro le sepolture civili, ha ricevuto la sua prima applicazione sabato scorso.

A Perrache, narra la *France Républicaine*, mentre si faceva la sepoltura d'un giovane Lescuyer, gli agenti di polizia comparvero in gran numero. Essi contarono gli assistenti e quando la cifra di trecento fu completa, il commissario di polizia colla sciarpa, scortato da numerosa schiera di *sergents de ville*, tagliarono a metà il corteggio la coda del quale ricevette l'ordine di separarsi.

La polizia, temendo che la folla si riunisse nuovamente più lungi, aveva appostati a certe distanze lungo il viale, molti guardiani della pace, i quali avevano per consegna d'impedire che i cittadini esclusi dal corteggio venissero a raggiungerlo dall'altra parte del ponte.

Malgrado ciò, tutto passò con ordine e calma. La popolazione di Lione continua a rispondere con dignitoso contegno alle disposizioni del prefetto. Il *Salut Public* si domanda come faranno per l'avvenire le Società di mutuo soccorso, di cui gli statuti autorizzati dalla prefettura obbligano i membri, sotto pena di multa, ad assistere alle sepolture dei soci defunti. Il nuovo editto parve talmente arbitrario, talmente abusivo, che gli stessi difensori della prefettura lo condannano apertamente.

« Come si farà, dice il *Salut Public*, se si presentassero dieci mila persone ad una sepoltura? Si vorrà impiegare la forza per disperderle? Si faranno custodire i dintorni dei cimiteri da battaglioni armati? Ma questo sarà possibile un giorno, due, se si vuole, ma diverrà ben tosto impraticabile: non si possono trasformare i cimiteri in altrettanti campi trincerati. E poi, come distinguere le sepolture che avessero un carattere delittuoso e contro le quali si dovesse procedere, da quelle in cui non si trovassero che parenti ed amici del defunto, ma in numero superiore, come spesso accade, al *maximum* autorizzato dal decreto prefettizio? »

CAMERA DEI DEPUTATI.

Errata-corrige.

Nell'avviso della Camera dei deputati per concorso a due posti di allievi stenografi pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 3 luglio 1873, n. 182, venne ommessa per errore fra i requisiti richiesti la *lingua francese*.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 14 luglio p. v. alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 435 nel comune di Valguarnera, provincia di Caltanissetta, coll'aggio medio annuale di lire 2093 18.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136 qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 24 giugno 1873.

Il Direttore: L. Gobbato.

IL RETTORE

DELLA R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDJ DI PAVIA.

Visto il decreto ministeriale 25 marzo 1865 n. 223, relativo agli esami di concorso ai posti gratuiti del R. Collegio Ghislieri, reca a pubblica notizia quanto segue:

Per l'anno accademico 1873-74 trovansi disponibili diciannove degli accennati posti: uno dei quali riservato ai nativi della città o diocesi di Pavia;

Gli esami di concorso al conseguimento dei medesimi si apriranno presso i RR. Provveditorati agli studj delle provincie di Lombardia nel giorno 20 agosto p. v.

Hanno diritto a concorrere tutti i giovani, i quali proveranno di essere nativi di Lombardia;

Per l'ammissione ai detti esami gli aspiranti dovranno, innanzi il 7 agosto prossimo venturo, presentare al R. Provveditore agli studj della provincia, in cui intendono sostenere l'esame, la rispettiva domanda scritta interamente di proprio pugno su carta bollata ed indicare in essa la Facoltà alla quale intendono d'inscriversi, oppure sono già iscritti.

La domanda dovrà essere corredata dei documenti che seguono:

a) L'attestato di licenza licesle: ovvero quello dell'Istituto tecnico per gli aspiranti a lo studio delle scienze fisiche, matematiche e naturali, i quali non provengono dai corsi classici. Qualora però vi sieno aspiranti che non possano ottenere il richiesto documento scolastico prima dell'agosto, saranno ciò nonostante ammessi agli esami di concorso; ma sotto condizione che essi abbiano riportato la licenza nella sessione ordinaria od estiva, e che presentino, o all'autorità locale che ha ricevuto l'istanza di ammissione al concorso, od a questo Rettorato, il relativo documento tostochè l'abbiano ricevuto;

b) Una dichiarazione della Giunta municipale, intorno al luogo di nascita dell'aspirante (coll'allegazione della fede debitamente legalizzata) e la dimora oppure il domicilio della famiglia;

c) Un certificato della stessa Giunta municipale, sullo stato della famiglia del concorrente. Questo certificato dovrà contenere le indicazioni seguenti: il numero delle persone che compongono la famiglia; la condizione, età e professione di ciascuna di loro; la natura, quantità e valore (almeno approssimativo) dei beni posseduti da ciascuna delle persone stesse; le rendite annue dei beni e i redditi delle professioni e l'ammontare delle passività;

d) Un estratto dei registri dell'Ufficio delle tasse, da cui risulti l'importare delle imposte dirette di qualunque specie pagate dai membri della famiglia;

e) Un'attestazione del preside del Liceo o dell'Istituto tecnico, in cui il concorrente compiè gli ultimi due anni di corso, dalla quale attestazione sia comprovata la buona condotta da lui tenutavi. I provenienti da scuola privata o da istruzione paterna ne presenteranno un'analoga loro rilasciata dal sindaco del comune, in cui parimente ebberó dimora nell'ultimo biennio. Tale documento non è richiesto pei concorrenti già iscritti a questa Università;

f) Un certificato di un medico o di un chirurgo, debitamente legalizzato, dal quale emerga che l'aspirante ebbe il vajuolo, o fu vaccinato efficacemente e che non è affetto da infermità comunicabili.

Gli esami di concorso si terranno nel luogo designato dal R. Provveditore della provincia trascelta dall'aspirante e consisteranno nello svolgimento in iscritto di sei temi ed in un esperimento orale.

Dei temi degli elaborati spediti sotto suggello dal sottoscritto allo stesso R. Provveditore e che dovranno essere svolti da tutti i candidati, l'uno sarà di composizione italiana; un altro verserà sulla storia; un terzo sulla fisica; un quarto sulla storia naturale. Un quinto tema consisterà in una composizione latina pei candidati provenienti dagli studj classici, e verserà sulla geografia per quelli che percorsero l'Istituto tecnico.

Di altri due temi poi, l'uno di filosofia, l'altro di matematica elementare, ciascun aspirante sceglierà da trattare quello che gli converrà meglio, secondo la Facoltà alla quale intende iscriversi.

In ognuno dei giorni 20, 21 e 22 agosto saranno proposti per lo svolgimento due dei predetti sei temi.

Ciascun candidato contrassegnerà con una unica epigrafe, anzichè col proprio nome, ciascuno de' suoi lavori per iscritto; e questa stessa epigrafe ripeterà all'esterno di una busta, entro la quale suggellerà una scheda con sopravi il proprio nome e cognome, consegnando poi la busta alla Commissione esaminatrice, che avrà già raccolto gli elaborati.

Il tempo utile per lo svolgimento di ognuno dei temi non eccederà le quattro ore.

All'esame scritto succederà l'esame orale, che sarà dato da ciascun candidato separatamente per la durata di mezz'ora, e verserà sulla letteratura latina, la storia e la filosofia per coloro che seguirono gli studii classici; e riguarderà invece la letteratura italiana, la storia e la geografia per quelli che compirono gli studii tecnici.

Pavia, 17 giugno 1873.

Il Rettore: F. Cattaneo.

CONSIGLIO DI VIGILANZA

DEL CONVITTO NAZIONALE LONGONE IN MILANO.

Avviso di concorso a posti gratuiti e semigratuiti.

Rendendosi vacanti in questo Convitto Nazionale Longone, per l'anno scolastico 1873-74, tre posti gratuiti e tre semigratuiti, si dichiara aperto il concorso ai medesimi fino a tutto luglio prossimo.

Il concorso è per esame.

Chiunque vi aspira dovrà, nel detto termine, esibire al R. commissario, per il Consiglio di vigilanza, nella sede del Convitto stesso, la domanda corredata dai legali documenti provanti:

1° Il nome, il prenome, la patria, l'attuale domicilio, l'anno e il giorno della nascita; avvertendo che gli aspiranti, se già non appartengono a questo o ad altri Convitti nazionali, devono essere in età non maggiore di anni dodici, e aver compiuto gli studi elementari;

2° Il nome e la condizione del padre, il numero dei figli di lui, gli anni di pubblico servizio che avesse prestato, e gli altri titoli che potessero avvalorare la domanda;

3° Il preciso patrimonio dei genitori e dell'aspirante, se ne avesse;

4° Se l'aspirante sia orfano del padre o della madre;

5° Quali studi abbia percorsi e dove;

6° La fisica sua costituzione, se abbia superato il vajuolo naturale, o subita la vaccinazione con esito felice.

7° Se e quale dei fratelli e sorelle dell'aspirante sia provveduto di stipendio o pensione, o sia ammesso a posto gratuito o semigratuito in qualche stabilimento dello Stato, o di privata fondazione.

Per disposizione superiore, recata dal decreto 24 luglio 1872 del Ministro dell'Istruzione Pubblica num. 25431-6519, si avverte che la durata del beneficio del posto gratuito o semigratuito, per coloro che concorreranno colla intenzione di darsi agli studi tecnici, è ristretta al solo corso della scuola tecnica interna del Convitto.

L'esame di concorso si terrà nei giorni 12, 13 e 14 del venturo agosto, in un'aula del Convitto Nazionale Longone, cominciando alle ore otto del mattino, e secondo le prescrizioni del regolamento.

Gli esami di concorso per iscritto e verbali consisteranno in alcune tra le prove che, a norma delle vigenti discipline, sono richieste per la promozione alla classe a cui aspira il concorrente.

Milano, 8 giugno 1873.

Per il Consiglio di vigilanza
Il R. Commissario: G. Carcano.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO

DELLA CALABRIA ULTRA II.

Visto il regolamento del dì 4 aprile 1869;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico del dì 8 dell'andante mese,

Si fa noto:

Che nel dì 16 del prossimo mese di agosto si darà cominciamento agli esami di concorso per sei posti governativi semigratuiti, quattro cioè che resteranno vacanti alla fine del presente anno scolastico nel Convitto Nazionale di Catanzaro e gli altri due in quello di Monteleone.

Vi possono concorrere i giovani di ristretta fortuna, che godano de' dritti di cittadinanza, che abbiano compiuto gli studi elementari e che non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo che si presentano al concorso: al quale ultimo requisito però è fatta eccezione soltanto per giovani già alunni del convitto per cui concorrono, o di altro parimenti governativo.

La sede del concorso è lo stesso Convitto Nazionale dove vacano i posti, e l'esame si farà per doppia prova; cioè scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni che hanno compiuto il corso elementare, consiste in un componimento italiano ed in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni, che attendono allo insegnamento secondario classico, in un componimento italiano e in una versione dal latino, corrispondente agli studi fatti. La prova orale poi, che avrà luogo ne' giorni che seguono immediatamente a quelli della prova scritta, si verserà su tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi de' vari concorrenti.

Per essere ammessi al concorso occorre che gli aspiranti presentino per tutto il prossimo mese di luglio al signor preside rettore di questo Convitto Nazionale ed a quello di Monteleone, secondo il posto al quale si vuol concorcorrere, i documenti qui sotto notati:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che ha frequentato nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità lasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, e di essere sano e scevro d'infermità contagiose;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna; sul numero e sulle qualità delle persone che compongono la famiglia; sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'intendente di finanze; sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Catanzaro, addì 18 di giugno 1873.

Il Prefetto Presidente: Ferrari.

PRESIDENZA

DEL CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI PRINCIPATO ULTERIORE.

Con decreto del Consiglio provinciale scolastico del 14 giugno andante è fissato pel 15 p. v. agosto l'esame del concorso a due posti semigratuiti governativi rimasti vacanti nel Convitto Nazionale.

Di conformità alle prescrizioni del regolamento al R. decreto 4 aprile 1869, ogni candidato per essere ammesso al concorso deve presentare:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità rilasciatogli o dalla podestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato d'aver subito l'innesto vaccinico, o sofferto il vajuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

I sopradetti documenti dovranno essere tutti in carta da bollo, e presentarsi non più tardi del 20 del vegnente luglio al rettore del Convitto Nazionale, scorso il qual giorno la istanza di ammissione al concorso non potrà essere più accolta.

I candidati al tempo del concorso non debbono avere oltrepassata l'età di anni 12.

I soli alunni de' convitti governativi possono essere ammessi di una età anche maggiore.

Avellino, 21 giugno 1873.

Il Segretario: A. Romano.

Il Prefetto Presidente del Consiglio scolastico
Casali.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 4.

Il *Journal Officiel* annunzia che Nigra consegnò a Mac Mahon una lettera del Re d'Italia, il quale risponde alla notificazione fattagli dal maresciallo della sua elezione a Presidente della Repubblica.

Relativamente alle nuove imposte, la Commissione di Commercio propone un diritto del 10 per cento sui cristalli, sui vetri, sulle maioliche e sulle porcellane, ed un diritto del 5 per cento *ad valorem* sui tessuti. Propone pure di elevare i diritti sui giornali.

La Commissione approvò l'imposta sui saponi, sulle steariche, sugli olii ordinari e sui minerali.

I prodotti esportati saranno esenti da imposte.

New-York, 3.

Oro 114 1/4.

Parigi, 4.

Il principe Giuseppe Poniatowsky è morto ieri a Londra.

Il processo di Bazaine avrà luogo probabilmente a Compiègne, alla fine di settembre.

Costantinopoli, 4.

La Commissione del canale di Suez ha terminato i suoi lavori e consegnò il suo rapporto al Consiglio dei ministri. Il Consiglio in una nota che è definitiva, ma che non fu ancora comunicata ufficialmente alle potenze, dichiara che per tonnellata di capacità la Sublime Porta non intese mai di significare la stazatura iscritta sulle carte di bordo, ma bensì la capacità utilizzabile della nave.

Il Consiglio dei ministri riconosce le difficoltà di stabilire in maniera giusta ed uniforme questa capacità, e perciò raccomanda a Lesseps ed alle potenze marittime di mettersi d'accordo per adottare il sistema inglese di Moorson, poichè altrimenti occorrerebbe una Commissione internazionale per decidere la questione. La nota ministeriale si limita a constatare il significato delle parole « tonnellata di capacità, » lasciando apparentemente come sottointeso il diritto al signor di Lesseps di imporre la tassa secondo il metodo attuale.

BORSA DI LONDRA — 4 luglio.

	3	4
Consolidato inglese	92 5/8	92 3/4
Rendita italiana	60 7/8	60 7/8
Turco	54 1/2	54 3/8
Spagnuolo	20 —	20 1/8

BORSA DI VIENNA — 4 luglio.

	3	4
Mobiliare	231 —	231 —
Lombarde	190 50	190 —
Banca anglo-austriaca	191 —	190 —
Austriache	331 —	334 —
Banca Nazionale	976 —	978 —
Napoleoni d'oro	8 86	8 87 1/2
Cambio su Parigi	43 50	43 60
Cambio su Londra	110 60	111 —
Rendita austriaca	72 55	72 75
Id. id. in carta	67 60	67 75
Banca italo-austriaca	49	48 —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

BORSA DI PARIGI — 4 luglio.

	3	4
Prestito francese 5 0/0	91 75	91 77
Rendita id. 3 0/0	56 45	56 30
Id. id. 5 0/0	90 95	90 95
Id. italiana 5 0/0	64 05	64 05
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 3/4	92 11/16
Ferrovie Lombardo-Venete	438 —	438 —
Banca di Francia	4230 —	4235 —
Ferrovie Romane	90 —	92 50
Obbligazioni Romane	155 50	156 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	186 50	187 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	11 1/2	11 1/2
Obbligaz. della Regia Tabacchi	— —	490 —
Azioni id. id.	780 —	783 —
Londra, a vista	25 50	25 51
Aggio dell'oro per mille	4 1/2	4 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI BERLINO — 4 luglio.

	3	4
Austriache	201 1/2	204 —
Lombarde	114 1/2	115 —
Mobiliare	188 1/2	188 1/4
Rendita italiana	61 —	61 1/4
Banca franco-italiana	— —	— —
Rendita turca	51 3/8	51 5/8

BORSA DI FIRENZE 5 luglio.

Rendita 5 0/0	69 95	fine mese
Napoleoni d'oro	22 70	contanti
Londra 3 mesi	28 45	»
Francia, a vista	113 25	»
Prestito Nazionale	71 —	nominale
Azioni Tabacchi	835 —	fine mese*
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2330 —	nominale
Ferrovie Meridionali	457 —	» *
Obbligazioni id.	220 —	»
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	
Banca Toscana	1637 1/2	fine mese
Credito Mobiliare	1004 1/2	» *
Banca Italo-Germanica	484 1/2	» *
Banca Generale	— —	

* Cupone staccato.
Incerta.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 4 luglio 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	762 8	762 5	761 1	762 2	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	22 9	30 2	30 4	23 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	67	39	34	66	Massimo = 31 0 C. = 24 1 R.
Umidità assoluta	13 96	12 40	11 01	13 89	Minimo = 18 5 C. = 14 8 R.
Anemoscopio	N. 0	S. 6	O. 20	S. 3	
Stato del cielo	10. bello	10. bello	9. bello, qualche cum.	10. bello	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 5 luglio 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1 semest. 74	—	67 75	67 70	67 87 1/2	67 82 1/2	— —	— —	—
Detta detta 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	1 aprile 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi		—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato		—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		—	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 luglio 73	537 50	510 1/2	510 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 73	—	72 20	72 15	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»		71 —	70 95	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 73	—	70 10	70 05	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana		1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	1 luglio 73	1000	2040	2030	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	1 genn. 73	500	511 —	510 1/2	512 —	511 1/2	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	1 luglio 73	500	— —	— —	483 1/2	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	105
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 genn. 73	500	515 —	514 —	— —	—	—	— —	—
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Credito Immobiliare	1 luglio 73	500	398 1/2	398 —	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fond. Ital.	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Rendita Austriaca									

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	—	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	111 75	111 65	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 50	28 48	— —
Augusta	90	— —	—	—
Vienna	90	—	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		— —	— —	22 75
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 69 85, 90 cont.; 69 95, 97, 70 00 fine - 2° sem. 1873.
Cert. em. 1860-64 72 20.
Prestito Blount 71.
Banca Generale 510 1/2 cont.; 511 1/4.
Banca Italo Germanica 483 1/2.
Soc Anglo-Romana per l'ill. a Gas 514.

Il Deputato di Borsa: O. Sansoni.
Il Sindaco: A. Pieri.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Prima Pubblicazione).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, num. 5942;
Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, loro ne vengano rilasciati i nuovi.
Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle Iscrizioni	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	74694	Francavilla Giovanni Pio di Camillo (Annotata di vincolo) . . . *Lire*	130 »	Firenze
»	62250	Albini Alessandro di Antonino, domiciliato in Corleone, Palermo (Annotata d'ipoteca) . . . »	210 »	»
»	93484	Corsi Demetrio fu Andrea, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) »	1000 »	»
»	38672	Cappellania Meda di patronato attivo del nobile Giuseppe Borri in Milano, amministrata dall'investito D. Francesco Pozzi (Con avvertenza di affrancazione) . . . »	330 »	Milano
»	52481	Calvi Gio. Battista fu Giuseppe di Edolo, provincia di Brescia (Annotata d'ipoteca) . . . »	150 »	»
»	18149 Solo Certificato di usufrutto	Guardati Francesco e Domenico fu Antonino per la proprietà e per l'usufrutto al Monastero delle Trentatrè Cappuccine in Napoli, rappresentato dal sindaco apostolico *pro tempore* . . . »	75 »	Napoli
»	79633 Solo Certificato di usufrutto	Guardati Francesco e Domenico fu Antonino, domiciliato in Napoli. » L'usufrutto di tale rendita spetta al Monastero delle Trentatrè Cappuccine in Napoli, rappresentato dal sindaco apostolico *pro tempore*.	5 »	»
»	65980	Sorrentino Giuseppe, Luigi, Rosa e Principia fu Tobia, minori sotto l'amministrazione di Maria Grazia D'Auria madre e tutrice, domiciliati in Napoli . . . »	100 »	»
»	67028	Detti . . . »	525 »	»
»	69457	Detti . . . »	1330 »	»
»	69632	Detti . . . »	170 »	»
»	73662	Detti . . . »	100 »	»
»	74734	Detti . . . »	1500 »	»
»	92175 Solo Certificato di proprietà	Antonaci Anna fu Marino, domiciliata in Napoli (Annotata d'ipoteca) » L'usufrutto della presente rendita spetta al signor Ernesto Giuliani, durante il matrimonio con la titolare.	1955 »	»
»	110412	Pianell Giacomo fu Carmelo, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca)	65 »	»
»	43583 Solo Certificato di proprieta	Vaselli Giovanni di Francesco, in quanto alla proprietà, e per l'usufrutto alla signora Raffaela Vaselli di Francesco sua vita durante, domiciliati in Napoli (Annotata di vincolo) . . . »	150 »	»
»	138804	Russo Francesco di Vincenzo, domiciliato in Caivano (Annotata d'ipoteca) . . . »	60 »	»
»	49229	Ferrara Nicola fu Vito Michele, domiciliati in Napoli . . . »	50 »	»
»	49334	Detto . . . »	340 »	»
»	78195	Detto . . . »	50 »	»
»	130226	Detto . . . »	40 »	»
»	139162	Detto . . . »	30 »	»
»	140329	Detto . . . »	45 »	»
»	143270	Detto . . . »	55 »	»
»	110780	Di Giorgio Benedetto di Antonio, domiciliato in Napoli . . . »	25 »	»
»	9039	Barbier Carolina e Teresa di Gaetano, domiciliate in Napoli . . . »	170 »	»
»	29978	Albano Giuseppa fu Luigi, domiciliata in Napoli . . . »	85 »	»
»	825	Frzio Adelaide di Pasquale, sotto l'amministrazione di Falco Emmanuele, marito e legittimo amministratore, domiciliata in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . »	245 »	»
»	55441	Castrenuove Gioacchino fu Vincenzo, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . »	130 »	»
Consolidato 5 p. 0/0	134547	Insola Gio. Battista di Domenico, domiciliato in Bari (Annotata d'ipoteca) . . . »	25 »	Napoli
»	142241	Insola Gio. Battista di Domenico, domiciliato in S. Nicola di Tremiti (Annotata d'ipoteca) . . . »	30 »	»
»	13054	Opera del SS. Sagramento al Turno in Vezzini, rappresentata da quella Commissione amministrativa comunale (Inalienabile) . . . »	930 »	Palermo
»	509	Urso Antonino fu Salvatore, domiciliato in Catania . . . »	40 »	»
»	Assegno provvisorio 5788	Cappella della chiesa di Maria della Grazia di Cesarò, rappresentata dall'arciprete del tempo (Inalienabile) . . . »	3 75	»
»	10675	Opera Pia Giorgi in Piacenza, amministrata dal prevosto *pro tempore* di S. Gervaso di Piacenza . . . »	25 »	Torino
»	30265	Opera Pia Giorgi in Piacenza . . . »	30 »	»
»	Assegno provvisorio 4127	Detta . . . »	0 25	»
»	131737	Parrocchia di S. Donnino di Genga, Ancona (Con avvertenza di affrancazione) . . . »	115 »	»
»	137968	Chiesa parrocchiale di S. Donnino di Arcevia, Ancona (Con avvertenza di affrancazione) . . . »	25 »	»
»	3163	Favero Teodora vedova, nata Perino fu Giacinto, domiciliata in Pinerolo . . . »	100 »	»
»	34377	Bessone Luigi fu Giuseppe, domiciliato in Cuneo . . . »	20 »	»
»	104252	Bessone Luigi fu Giuseppe, domiciliato in Cuneo, interdetto, sotto la tutela della di lui moglie Giuseppina Lovera (Con avvertenza) . »	675 »	»
»	89506	Falletti Margherita nubile fu Giovanni, domiciliata in Drusacco, Ivrea »	25 »	»
»	76718	Insula Gio. Battista del vivente Domenico, domiciliato a S. Nicola di Tremiti, S. Severo (Annotata d'ipoteca) . . . »	5 »	»
»	94436	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . »	10 »	»
»	403	Pinzi Costantino di Luigi portalettere postale a Firenze (Annotata d'ipoteca) . . . »	5 »	Firenze
Consolidato 3 p. 0/0	15406	Chiesa parrocchiale di S. Maria a Vico Feraldi, rappresentata dal suo rettore (Con avvertenza di affrancazione) . . . »	18 »	»
Consolidato Siciliano 5 p. 0/0	Fol.° N. 54 Pag.° N. 1298	Chiesa del SS. Rosario in Galati (Inalienabile) . . . *Ducati*	1 »	Palermo
Debito Sardo redimibile 1819	33594	Sargiano Bartolomeo notaio fu Domenico, domiciliato in Vico di Mondovì (Annotata d'ipoteca) . . . *Lire*	30 »	Torino
Debito Pontificio Prestito 1860-1864	118	Cappellania di Maria SS. della Quercia in Veroli, delegazione di Frosinone . . . »	15 »	Roma
Consolidato Romano 5 p. 0/0	Iscriz. N. 15483 Certif. N. 31332	Abbazia di S. Romana nella diocesi di Todi . . . *Scudi*	40 51 2/10	»
Consolidato 5 p. 0/0	46436	Beneficio ecclesiastico di patronato Alemanini sotto il titolo della B. V. della Madonna di Campagna, di S. Gio. Battista e di S. Marta eretto nella chiesa parrocchiale di Mergozzo, provincia di Pallanza . . . *Lire*	240 »	Torino
»	168032	Casaula Elisabetta di Giovanni, sotto l'amministrazione del di lei marito Luigi Marino, domiciliata in Napoli (Annotata d'ipoteca) . »	405 »	Napoli
»	102638	Parrocchiale chiesa del Salvatore Minore di Capua in Terra di Lavoro, rappresentata dal parroco *pro tempore* (Con avvertenza di affrancazione) . . . »	95 »	»

Firenze, li 21 giugno 1873.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI VERONA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che la provvista del grano di cui nell'avviso d'asta dell'11 giugno scorso, N. 6, è stato in incanto d'oggi deliberato al seguente ribasso:

Designazione dei magazzini	Grano da appaltarsi		Diviso in lotti		Prezzo per ogni quintale	Rate di consegna	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE	Somma per cauzione di cadun lotto	RIBASSO D'INCANTO per ogni cento lire
	Qualità del genere	Quantità dei quintali	Numero	di quintali caduno					
VERONA	Nostrale	1000	10	100	40	3	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre altre due rate si devranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervalle però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.	300	VERONA Per la intera provvista Ribasso L. 21 08
BRESCIA	id.	5000	50	100	40	3		300	BRESCIA Per la intera provvista Ribasso L. 17 08

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia li *fatali* per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono all'una pomeridiana del giorno 6 del corrente mese (tempo medio di Roma), spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.
Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito suddescritto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal suddetto avviso d'asta.
Verona, 1° luglio 1873.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: CIBO-OTTONE.

3470

MUNICIPIO DI CASERTA

Avviso d'asta.

Si fa noto al pubblico, che nel giorno di lunedì ventuno dello entrante luglio sarà proceduto in questo Municipio, alla presenza del sindaco funzionante, allo incanto, col metodo della estinzione delle candele vergini, per lo appalto dei lavori necessarii per la costruzione di un nuovo refettorio, cucina, stanza di riposto e scala nel Ginnasio-Convitto di Caserta, in base dell'analogo progetto compilato dallo ingegnere signor Di Napoli Francesco in data trentuno gennaio mille ottocento settantadue, debitamente approvato.

Le condizioni dell'asta sono le seguenti:

1. L'incanto si apre sulla cifra prevista dal progetto di lire cinquantaseimila cinquecento quarantacinque e centesimi ventisei. Detta somma sarà pagata allo imprenditore a rate annuali non minori di lire diecimila, con lo interesse a scalare del sette per cento dal dì della consegna dell'opera.

2. Per essere ammessi alla gara, dovranno i concorrenti depositare la somma di lire dugento cinquanta in moneta legale a titolo di anticipo delle spese d'asta, salvo diffinitiva liquidazione. Dovranno inoltre esibire un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere con data non anteriore di mesi sei, col quale sia fatto cenno delle principali opere compiute, e si attesti la buona esecuzione delle stesse, più un attestato di moralità rilasciato dal sindaco dell'ultimo domicilio, di cui la data sia infra i quindici giorni.

Potranno pure i concorrenti presentare una persona che sia incaricata di dirigere, sotto la loro piena responsabilità ed in loro vece, i lavori. Questa persona però, oltre alle qualità di cui sopra, deve ottemperare all'altra di essere di piena soddisfazione della Giunta.

Nell'una e nell'altra ipotesi, a garantire la serietà dell'asta, sarà mestieri che si faccia un deposito della somma di lire mille come cauzione provvisoria, in moneta legale od in rendita al portatore valutata al corso della giornata, escluso qualunque altro equipollente.

3. Compiuti gli atti d'incanto l'aggiudicatario diffinitivo dovrà aumentare la sua cauzione, portandola a lire seimila in moneta legale od in rendita iscritta come sopra, la quale non sarà restituita se non quando le opere siano state ultimate di tutto punto, e convalidate senza osservazioni di sorta.

4. I lavori dovranno essere completamente ultimati per tutto l'anno mille ottocento settantacinque dal giorno della sottoscrizione del contratto di appalto.

5. Il progetto di arte, il capitolato di appalto, e qualunque altra carta od atto riguardante l'appalto in parola, sono visibili nella Segreteria municipale in tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 3 1/2 pom.

6. Tutte le spese e dritti relativi agli incanti, non che alla stipulazione del contratto, tassa e quanto occorre per le copie de' progetti ed altri documenti, sono a carico dell'imprenditore.

Fatto addì 28 giugno 1873.

Il ff. di Sindaco.

Il Segretario
CESARE PORTA.

2439

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' IN TRIESTE

I possessori delle 8 Azioni di vecchia emissione portanti i
Numeri 1896 serie A,
» 1101, 1102, 1604, 1605, 1606, 1819, 1829 serie B,
non hanno eseguito il versamento di f. 100 per azione, richiamato dalla Direzione colla notificazione 30 novembre 1872, e pagabile al più tardi a tutto il dì diciassette aprile 1873.

In conseguenza di ciò, la sottoscritta Direzione, in forza degli Articoli 13 e 15 dello Statuto, ha annullate le suddette 8 azioni, ed emesso in loro vece i Certificati interinali di Azioni portanti i numeri 1257, 1862, 2671, 2784, 2785, 2786, 2852, 2853.

Trieste, 30 giugno 1873.

3178

LA DIREZIONE.

SOCIETÀ VINICOLA ITALIANA

CON SEDE CENTRALE IN ASTI

Il Consiglio d'amministrazione della Società notifica essere convocata l'assemblea generale degli azionisti alle ore una pomeridiane del giorno 20 corrente luglio, in Asti, nella sala dell'Accademia Filarmonica, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Nomina del presidente dell'assemblea.
2° Relazione del Consiglio d'amministrazione.
3° Relazione dei sindaci.
4° Stanziamento del *dividendo* del primo anno di esercizio.
5° Fissazione del nuovo capitale sociale.
6° Modificazioni allo statuto in correlazione al numero precedente, al riparto degli utili, al numero delle azioni con voto ed allo aumento del numero dei consiglieri.
7° Nomina di cinque consiglieri in surrogazione degli estratti a sorte, cioè dei signori **Bossi Pietro, Ricci G. B., Spigno cav. Pietro, Argenta Domenico e Musso cav. Pietro.** — Questi consiglieri uscenti sono rieleggibili (art. 23 dello statuto.)
8° Nomina dei sindaci.
9° Nomina di quattro consiglieri in aumento del numero (art. 22 dello statuto).

Gli azionisti che intendono intervenire all'adunanza devono depositare i loro certificati interinali presso la cassa della Società (art. 13 dello statuto).

Nel caso che l'assemblea non fosse in numero viene fissata fin d'ora la seconda convocazione al 27 luglio corrente, nello stesso luogo ed ora indicati come sopra.

Asti, 2 luglio 1873.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente: PIETRO SPIGNO.

3468

SOCIETÀ D'INDUSTRIA E COMMERCIO PER I Materiali da costruzione naturali e manifatturati

AVVISO.

I signori azionisti sono avvertiti che a termini dell'art. 8 dello statuto sociale il Consiglio d'amministrazione ha deliberato di chiamare gli ulteriori cinque versamenti nel corrente anno alle seguenti epoche:

6° Versamento di L. 25 per azione dal 6 al 10 agosto
7° » » 25 » » settembre
8° » » 25 » » ottobre
9° » » 25 » » novembre
10° » » 25 » » dicembre.

Quei signori azionisti che vorranno anticipare i versamenti godranno dello sconto scalare del 6 per cento.

Per le azioni che resteranno in morte al pagamento dei versamenti la Direzione Generale si riserva il diritto di applicare l'art. 10 dello statuto.

I suddetti versamenti dovranno farsi presso i seguenti stabilimenti, i quali ne rilasceranno ricevuta sui titoli, e i quali sono esclusivamente incaricati di tale esazione:

Roma, Banca Italo-Germanica - Sede di Roma.
Firenze Id. - Sede di Firenze.
Napoli Id. - Sede di Napoli.
Milano Id. - Sede di Milano.
Genova, Banca Provinciale.
Pisa, Banca Pisana di Anticipazione e Sconto.
Padova, Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti - Sede di Padova.
Venezia Id. id. - Sede di Venezia.
Torino, Agenzia della Società, via Lagrange, n° 11, piano primo.

3475

La Direzione.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI TORINO

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 22 luglio 1873, alle ore 3 pomeridiane precise, si procederà in Torino avanti il direttore di questo laboratorio e nel locale sito sul Corso Principe Umberto, agli appalti seguenti:

Lotto 1° — *Provvista di chilogr.* 25000 *rame diverso (tombak per bossoli) a lire* 4 60 *il chilogr., importante L.* 115,000,

Lotto 2° — *Provvista di chilogr.* 1000 *rame diverso (tombak per cassule) a L.* 4 60 *il chilogr., importante L.* 4600,

da consegnarsi nei magazzeni della Direzione suddetta nel termine di giorni cento a datare dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso non minore del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo indicato un ribasso di un tanto per cento non minore del ribasso minimo stabilito, in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane del giorno 22 luglio 1873, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 11500 pel lotto 1°, e L. 500 pel lotto 2° in contanti od in rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti a detta impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'artiglieria. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, 30 giugno 1873.

Per la Direzione
Il Segretario: G. GARRONE.

3433

LA PROVVIDENTE SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

AVVISO.

Non avendo il numero degli azionisti della Società *La Provvidente* intervenuti all'assemblea generale del 31 maggio u. s. e quello delle azioni in essa rappresentate raggiunto gli estremi richiesti dallo statuto, perchè la medesima potesse validamente deliberare sull'ordine del giorno prepostole, gli azionisti stessi sono col presente invito convocati a senso degli statuti sociali ad una seconda assemblea pel giorno 31 luglio corrente, alle ore 11 antimeridiane, nella sede della Società in Firenze, via Canto de' Nelli, n. 16, p. p., per deliberare sulle stesse proposte, con avvertenza che le deliberazioni prese da questa seconda Assemblea saranno valide ed obbligatorie per tutti gli azionisti, a forma sempre dei detti statuti, quale sia per essere il numero degli intervenuti e delle azioni da essi rappresentate.

Ordine del giorno:

1° Resoconto del Consiglio d'Amministrazione.
2° Liquidazione della Società e provvedimenti relativi.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente: A. PELLESCHI.

3485

BANCA GENERALE IN ROMA

DEBITO GENERALE DELL'IMPERO OTTOMANO

La Banca Generale, per incarico della Banca Imperiale Ottomana, pagherà presso la sua sede in Roma i *coupons* del Debito generale Ottomano (rendita turca 5 per 100) scadenti il 1/13 luglio 1873, conformandosi alle istruzioni ricevute che sono le seguenti:

I portatori dei *coupons* che vorranno esigere l'ammontare a Roma, dovranno farne apposita dichiarazione presso la Banca Generale in Roma dal dì 4 al dì 11 luglio corrente e non più tardi.

La dichiarazione dovrà essere accompagnata da una distinta in cui saranno notati i numeri ordinali dei *coupons*.

I *coupons* pei quali sarà stata fatta la dichiarazione potranno essere depositati per la verifica, a datare dal 13 luglio, e verrà dato in cambio un bono pel relativo ammontare, pagabile 10 giorni data, col conguaglio della lira sterlina al prezzo medio del giorno del pagamento.

I *coupons* pei quali sarà stata fatta la dichiarazione, ma che non saranno presentati per la verifica a tutto il 13 ottobre 1873, dovranno essere trasmessi alla Banca Imperiale Ottomana a Costantinopoli, la quale, trascorsa quest'epoca, è la sola autorizzata a pagarli.

3477

ESTRATTO

da registri della cancelleria del tribunale civile d'Isernia.

(3ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele Secondo per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile del circondario d'Isernia, composto dai signori: Giovanni cav. Baccelli presidente — Gioacchini Falciani e Del Vasto Francesco giudici;

Riunito in camera di consiglio, ed a relazione del giudice signor Falciani;

Letta la dietroscritta domanda, e la requisitoria del P. M. con la quale chiede accogliersi la domanda stessa;

Letti i documenti enunciati nella domanda;

Considerando che tale domanda è corretta da titoli autentici, da' quali si ha che in seguito di successivi passaggi, la rendita di lire dugentocinquantacinque annue risultante da certificato portante il numero centosessantunmila dugentonovantanove (161,299), si appartenga in proprietà ed usufrutto al signor Francesco Matticola;

Visti gli articoli settantotto e settantanove del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con Regio decreto del dì otto ottobre milleottocentosettanta;

Il tribunale, pronunziando sulla dimanda suddetta autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione della rendita di lire dugentocinquantacinque (lire 255 00), iscritta a favore di Carlo Matticola fu Francesco, domiciliato in Napoli, sotto il numero settantasettemila trecentoquarantasette del registro di posizione, sia intestata al signor Francesco Matticola fu Carlo, domiciliato in Isernia.

Così deliberato in Isernia dove sopra dai nominati signori presidente e giudici oggi ventotto maggio milleottocentosettantatrè, e la presente deliberazione, come per legge, vien sottoscritta dal signor cavalier presidente e dal cancelliere — Firmati: Il presidente Giovanni Baccelli — Il cancelliere Pasquale Meoli.

Vi è la marca annullata.

Rilasciata dalla cancelleria del tribunale civile d'Isernia a richiesta del procuratore signor Francesco Matticoli oggi il trentuno maggio milleottocentosettantatrè.

Per copia conforme al suo originale registrato con marca, come sopra, ecc.

2872

Il canc. PASQUALE MEOLI.

(3ª *pubblicazione*)

LA CORTE REALE D'APPELLO DI FIRENZE

Sezione civile

Visto il ricorso presentato da
1° Amedeo Pietro Giulio Pictet de Sergy, possidente;
2° Gustavo Giulio Pictet, avvocato;
3° Marco Piramo Ernesto Pictet, banchiere;
4° Edmondo Ottavio Pictet, possidente;
5° Alfredo Pictet possidente, il primo, padre degli altri quattro - tutti dimoranti a Ginevra; col quale ricorso domandano che venga autorizzato il tramutamento in cartelle al portatore: 1° Del certificato n. 73, rendita di lire 350 del Debito Pubblico del Regno d'Italia, cinque per cento, creazione 15 e 16 giugno 1827, iscritto a Torino li 9 ottobre 1862 a favore di Pictet Giacomina Francesca Camilla la Legrand de Marizy — 2° Dell'altro certificato n. 55945, rendita di lire 775, Debito Pubblico del Regno d'Italia, cinque per cento, inscritto a Milano li 21 gennaio 1869 in favore della stessa Pictet Giacomina Francesca Camilla, moglie di Luigi Francesco Maria Giuseppe Legrand de Marizy;

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in cartelle al portatore i due certificati di rendita, l'uno di lire trecentocinquanta, l'altro di lire settecento settantacinque, superiormente descritti, e intestati in favore di Pictet Giacomina Francesca Camilla moglie di Luigi Francesco Maria Giuseppe Legrand de Marizy oggi defunta; ed a consegnare senza sua responsabilità le cartelle tramutate ai richiedenti padre e figli Pictet segretari universali della defunta stessa, il primo come usufruttuario, gli altri come proprietarii.

Così pronunziato in camera di consiglio il quindici maggio milleottocento settantatrè.

2960

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ECONOMATO GENERALE

AVVISO D'ASTA per fornitura di carta giallognola a macchina.

Si fa noto che nel giorno 15 luglio corrente, alle ore 12 meridiane precise, in una delle sale del palazzo ove ha sede il Ministero di agricoltura, industria e commercio, ed innanzi al direttore generale dell'Economato, o di chi per esso, sarà aperto un pubblico incanto per l'aggiudicazione della fornitura di risme **milletrecentodieci** (1310) di carta a macchina giallognola d'impasto mezzo fine, del formato doppio rispetto, avente la dimensione nel foglio spiegato di centimetri 68 per 48 e del peso di chilogrammi 8,500 ciascuna risma.

Condizioni principali dell'appalto.

1° L'incanto avrà luogo a candela vergine sul prezzo di lire 1 e cent. 10 per chilogramma (peso netto), e la fornitura sarà aggiudicata definitivamente a chi avrà offerto il maggior ribasso sul detto prezzo.

2° Le offerte di ribasso non possono esser fatte in misura minore di cinque centesimi. La consegna della carta dovrà farsi franca di porto in magazzino al delegato dell'Economato Generale in Firenze nel termine di giorni trenta a decorrere dalla data del decreto Ministeriale di approvazione del contratto.

3° Per essere ammessi all'asta è necessario giustificare d'aver fatto a mani dell'economo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio il deposito provvisorio di lire duecento quaranta in contanti o in cedole dello Stato a valore di Borsa.

4° Il deliberatario dovrà presentarsi per la stipulazione del contratto entro tre giorni da quello della seguita aggiudicazione, e depositare a cauzione presso la Cassa dei depositi e prestiti la somma di lire mille duecento in biglietti di Banca al corso legale od in cartelle del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa.

5° Il capitolato d'appalto è visibile presso la segreteria dell'Economato Generale (via della Stamperia, n. 11), unitamente ai campioni della carta.

6° Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria è fissato a giorni sei e scadrà all'1 pom. del 21 luglio corrente.

Roma, 4 luglio 1873.

Per l'Economato Generale
GIUSEPPE BENZO.

3486

2ª PUBBLICAZIONE.

Il tribunale civile di Avellino deliberando in camera di consiglio uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero ordina che la partita di rendita di lire 690 iscritta sul Gran Libro a Grimaldi Michele fu Melchiorre col n. 40789, segnata al n. 9510 di posizione sul certificato rilasciato in Napoli a 30 settembre 1862, sia ora intestata alla signora Agnesina Grimaldi fu Michele libera e senza vincolo alcuno.

Avellino, 5 giugno 1873.

L'incaricato
3193 Notar CAMILLO CASALBORE.

DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 11 corrente giugno il tribunale civile di Novara autorizzava la Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a restituire la somma di lire 1491 31 portate da polizza n. 21299 per indennità dovuta dalla Compagnia del Canale Cavour all'ora fu Luigi Callerio di Tornaco, a mani del sacerdote D. Davide Callerio fu Luigi.

Novara, 13 giugno 1873.
3235 VARATTI.

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO
per dichiarazione d'assenza.
(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Dotti Savina maritata Nava, Dotti Nicola, Cassina Francesca vedova Dotti, Dotti Teresa maritata Guggiari a mezzo del proprio comune procuratore avv. Luigi Mazzucchelli di Como, stato deputato d'ufficio in forza del decreto d'ammissione al gratuito patrocinio 18 marzo 1873, num. 33,

Il tribunale civile e correzionale di Como ha con decreto 23 aprile 1873 ordinato che siano assunte informazioni sull'assenza di Dotti Giovanni Battista delli furono Stefano e Nessi Teresa, nato in Piazza Santo Stefano, mandamento II di Como, provincia di Como, il 6 marzo 1796 già dimorante in Brema (Germania) e del quale mancano notizie sino dal 1842, a sensi e per gli effetti degli articoli 22 e 21 Codice civile.

2796 A. MAZZUCCHELLI.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione resa dalla seconda sezione del tribunale civile di Napoli nel dì trenta maggio milleottocentosettantatrè si è disposto, che per la successione di Angelarosa Coppola di Antonio, la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia tramuti in cartelle al portatore le lire sessantacinque di rendita contenute in due certificati nominativi, uno di annue lire sessanta col n. 27837, ed altro di annue lire cinque col n. 48773 entrambi intestati a Coppola Angelarosa di Antonio, e siano consegnati ai rappresentanti la di costei eredità signori Costantino, Giovanni, Fortuna e Carmela Masia e Luigi Mirate, e per essi al loro procuratore Gennaro de Georgio. Ha ordinato pure pagarsi liberi ai suddetti i semestri scaduti e da scadere sulla detta rendita.

2992 GENNARO DE GEORGIO proc.

3211 AVVISO.

Si rende a pubblica notizia coerentemente all'art. 89, tit. VI, n. 5942 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con decreto 8 ottobre 1870, che il tribunale civile di Firenze, sezione promiscua, ha con decreto proferito sotto di 24 maggio 1873 autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare dal nome della fu marchesa Costanza di Luigi Lepri come proprietaria e dal nome della signora marchesa Anna di Arnis del fu Giovanni moglie di Luigi Lepri come usufruttuaria, in testa e nome della signora marchesa Adelaide di Luigi Lepri consorte del signor marchese Leone De-Gro...-Verville, domiciliata in Firenze, il tramutamento della rendita consolidato di lire 230, cinque per cento, creazione Leg. 10 luglio 1861 e Regio decreto 28 detto, godimento 1° luglio e 1° gennaio di che nel certificato d'iscrizione nominativa di n. 76,834 e num. di posizione 83,522, e di lire 2 91 di che nel certificato d'assegno provvisorio di n. 17,357 e relativo certificato d'usufrutto rilasciato dalla Direzione Generale del Debito Pubblico li 6 settembre 1872.

D. ANTONIO ANGIOLI.

DELIBERAZIONE. 3116
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli ha reso la seguente deliberazione:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico che la rendita di L. 365 racchiusa nei tre certificati, il primo di L. 210 sotto il numero 16038, e di posizione 6511; il secondo di L. 5 sotto il numero 25688, e di posizione 7831; il terzo di lire 150 sotto il numero 117,106, e di posizione 48227, tutti a favore del defunto Piscopo Vincenzo fu Aniello, domiciliato in Napoli; sia divisa e tramutata nel seguente modo: per lire 40 in testa alla signora Teresa Piscopo; per altre lire 40 in testa alla signora Filomena Piscopo; e per le rimanenti lire 285 in testa al signor Raimondo Piscopo, tutti e tre del fu Vincenzo. — Così deliberato dai signori cav. Giuseppe Cangiano, vicepresidente; Emmanuele Mascolo e Vincenzo Garetti, giudici. — Oggi li 26 maggio 1873. — Reg. nella cancelleria del tribunale civile di Napoli, numero 19936 della quietanza: esatto L. 4 10. Li 30 maggio 1873. - Il contabile di Natale.

La presente inserzione si esegue in conformità degli articoli 89 e 90 del regolamento in vigore per l'amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

FRANCESCO FRONTERA, proc. esercente.

La detta firma è del signor Francesco Frontera, procuratore esercente. - Notaro Pasquale Ranieri.

ESTRATTO DI SOCIETÀ.

Con decreto Reale del 17 marzo 1873, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, n. 102, dei 12 aprile 1873, è stata approvata la costituzione e gli statuti della Società anonima: *Compagnia Internazionale dei magazzini generali di Brindisi*, ed avrà la sua sede e domicilio legale nella capitale del Regno e la Direzione in Brindisi. La durata della Società sarà di cinquanta anni a cominciare dal giorno della sua approvazione per decreto Reale, salvo la facoltà di prorogarla col consenso degli azionisti e l'approvazione del Governo. Il capitale sociale è fissato a lire cinque milioni, rappresentato da una prima serie di 20,000 azioni di lire 250 l'una. Può essere aumentato con l'emissione di altre due serie fino a venti milioni per deliberazione dell'assemblea degli azionisti, e con l'approvazione governativa. Le azioni sono al portatore, e la prima serie è stata per intero sottoscritta e pagata per la somma di L. 614,755. La Società è amministrata da un Consiglio di amministrazione di 16 membri nominati dall'assemblea generale, e che resteranno in funzione per due anni. Esso nominerà una Commissione di controllo composta di due consiglieri delegati i quali coadiuvano il direttore generale in tutti gli affari della Società. La gestione della Società sotto l'autorità del Consiglio di amministrazione e della Commissione di controllo è affidata ad un direttore generale che è incaricato di firmare.

3460 Avv. TOMMASO SALINI proc.

DELIBERAZIONE. 3130
(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale pronunziando in camera di consiglio, ordina alla Direzione del G. L. del Debito Pubblico, che il certificato dell'annua rendita di lire 105, al num. 27955, che si vede intestato per la proprietà ai signori Vincenzo e Pasquale Costantini di Pietrantonio, e per l'usufrutto a Francesco Saverio Costantini fu Giovanni, sua vita durante, sia tramutato in altri certificati in testa alle seguenti persone, e per le qui segnate somme: Un certificato di annue lire 55 di rendita, in testa al signor Vincenzo Costantini fu Pietrantonio — Altro di lire 15, in testa a Giovanni Costantini fu Pasquale — Altro di lire 15, in testa a Giacomo Costantini fu Pasquale — Più altri quattro certificati ognuno di lire 5, in testa a Francesco, Pietro, Caterina e Teresa Costantini tutti fu Pasquale — Ordina in fine, che a tutti costoro sia pagata la rata corrispondente ad un mese e cinque giorni del semestre scaduto il 1° gennaio 1873, restando in serbo per la eredità dell'usufruttuario Saverio Costantini il resto del semestre, cioè mesi 4 e giorni 25.

Così deliberato dal tribunale di Napoli il dì 4 giugno 1873, in seconda Sezione.

COSMO MONTORO.

PROVVEDIMENTO.
(2ª *pubblicazione*)

L'anno mille ottocento settantatrè il giorno 27 gennaro in Taranto,

Il tribunale civile e correzionale di Taranto composto dai signori cav. Antonio Sabato presidente, Leonardo Maria Tommasi giudice e Felice Tripputi aggiunto giudiziario, riunito nella camera di consiglio con l'assistenza del signor Nicola Giusti vicecancelliere, ha emesso il seguente provvedimento:

N. 6 del ruolo particolare;

Letta la presente domanda;

Letta la requisitoria del P. M.;

Ritenute le osservazioni del P. M. ed uniformemente alle sue conclusioni;

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto dello aggiunto giudiziario signor Tripputi autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita contenuta nei due certificati, il primo del ventotto marzo 1862, num. 3780, rendita lire quattrecentosessanta a favore di Giuseppa Capreoli, e l'altro pure del ventotto marzo 1862, n. 859, rendita di lire tre e centesimi venticinque a favore della nominata Giuseppa Capreoli, ambi vincolati ad ipoteca per usufrutto a favore di Giuseppe Nicola Pulignano, in testa dei signori Giovannantonio, Michele, Francesco, Isabella, Nicoletta ed Emilia Pepe a porzioni uguali.

Fatto e deliberato il sopradetto dì, mese ed anno.

Il presidente firmato Antonio Sabato — Il vicecancelliere Nicola Giusti — Quietanza n. 556, carta lire 2 40 — Pel provvedimento lire 3 00 — Trascrizione cent. 30 — Nota di carta cent. 20 — Totale lire 5 90 — Il vicecancelliere firmato Nicola Giusti — Per copia conforme rilasciata a richiesta del procuratore signor de Introna Fortunato oggi quattordici febbraio 1873.

Il canc. del tribunale — G. Martino.

Per copia conforme
3138 Il proc. FORTUNATO DE INTRONA.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, sezione promiscua, ha proferito il seguente decreto:

" Autorizza il sig. Salvatore Gori, nella sua qualità di tutore del minorenne Soldano del fu cav. Alberto Da Cepperello, a potere operare il tramutamento della rendita nominativa suindicata di L. 138 62 e conseguentemente ordina che la rendita stessa proveniente dal Gran Libro del già Debito Pubblico pontificio che trovasi iscritta in conto del cav. Alberto Da Cepperello al Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia numero di iscrizione 904 e di certificato 2329 già voltata e trasportata in conto dei nobili signori Soldano Da Cepperello, Maria Da Cepperello ne' Minucci e Rosa Da Cepperello ne' Fusconi come unici eredi del prefato loro genitore, per farne poi l'assegna allorchè si procederà alla stipulazione del contratto delle divise ereditarie dei beni del fu cav. Alberto Da Cepperello.

Il ff. di presidente Petrucci - V. Ferrari vicecancelliere. „ 2993

3140 DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Napoli in 2ª sezione con deliberazione 6 giugno 1873, nel ritenere Margherita Palumbo moglie di Vincenzo de Liso, Maria Palumbo moglie di Ludovico Coletti ed Antonia Palumbo moglie di Nicola Durante uniche eredi del defunto loro padre Domenico Palumbo, ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano di tramutare il certificato di rendita iscritta sul Gran Libro per annue lire 70, n. 160535, in testa a Domenico Palumbo fu Gaetano, in cartelle al portatore e consegnarsi alle suddette Palumbo.

VINCENZO SINISCALCO.

La suddetta firma è del signor Vincenzo Siniscalco.

Not. PASQUALE FERRAJOLO.

AUTORIZZAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Sassari in camera di consiglio,

Secondando la domanda di Francesco Cuadu e Agostina Cuadu e Lucia Cuadu eredi legittimi del defunto Giovanni Maria Cuadu, tutti del comune di Chiaramonti, deceduto in Reggio di Calabria col grado di bass'ufficiale nel 21° reggimento fanteria, brigata Cremona; autorizza i ricorrenti a ritirare nella forma della legge la somma di lire tremila portata dalla polizza n. 2309, rilasciata dalla Cassa depositi e prestiti a favore del defunto Cuadu, cui veniva assegnata per premio d'assoldamento militare.

E manda inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per gli effetti dalla legge prescritti.

Sassari, 14 giugno 1873.

Il cancelliere del tribunale
3139 CORDA vicecanc.

DECRETO.
(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Novi Ligure,

Intesa in camera di consiglio la relazione del ricorso, e dei documenti allo stesso uniti, presentato da Dardano Maddalena di Nicola, vedova del fu Verde Giuseppe del fu Giovanni, sia a nome proprio che qual legale amministratrice del minore suo figlio Verde Nicola Giovanni fu detto Giuseppe residente in Castelletto d'Orba;

Lette le conclusioni conformi del Pubblico Ministero in data due corrente,

Dichiara che il minore Nicola Giovanni Verde riveste la qualità di unico figlio ed erede legittimo del di lui padre Verde Giuseppe fu Giovanni resosi defunto *ab intestato*, al quale conseguentemente spetta la somma di lire 600 depositata nella Cassa depositi e prestiti presso l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato apparente dalla cartella numero sedicimiladue (16002) in data 26 febbrajo 1861, intestata al detto ora fu Verde Giuseppe.

Autorizza in pari tempo la ricorrente nella di lei qualità suespressa ad esigere la somma rappresentante il valore di detta cartella dalla succitata Amministrazione del Debito Pubblico, da reimpiegarsi nell'acquisto delli due immobili descritti nel certificato rilasciato dal Cadastraro del comune di Castelletto d'Orba il 20 febbrajo ultimo spirato, registrato colla prescritta marca da lire 1 20 debitamente annullata, ed in ricorso pure ampiamente coerenziati; ed in tutto come in domanda.

Novi Ligure, 7 maggio 1873.

TESTA ff. di presidente.
3244 CAMBIAGGIO.

ESTRATTO DI DECRETO 2897
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Vercelli con suo decreto delli 6 corrente maggio dichiarava spettare la eredità morendo dismessa dal fu notaio Giuseppe Massaglia di Santhià per un quarto caduna delle tre sue figlie Emma, Delfina e Giovannina in proprietà, e per l'altro quarto in usufrutto alla di lui vedova Rosa Viola; ed in conformità di tale dichiarazione autorizzava la riduzione al portatore del certificato di rendita di lire 300, intestato al notaio Giuseppe Massaglia, portante il n. 28215, creazione 10 luglio 1861, dichiarando la Direzione Generale del Debito pubblico scaricata per l'operazione di tramutamento di rendita di cui avanti, mediante esibizione di copia del precitato decreto.

Ciò si porta a cognizione del pubblico per gli effetti di cui all'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con decreto 6 ottobre 1870.

Vercelli, 10 maggio 1873.

AVV. VIOLA proc.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Alessandria (Piemonte) sul ricorso della signora Francesca Cornero, moglie del causidico Ernesto Norandi, residente in detta città, con decreto 23 maggio 1873 autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare previo lo svincolo autorizzato dalla Corte di appello di Casale con decreto 8 gennaio 1873, i due certificati coi numeri 16420 e 16421 d'inscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato, intestati a Cornero notaio Giuseppe del vivente Antonio, domiciliato in Alessandria, per l'annua rendita l'uno di lire trenta, l'altro di lire centodieci (consolidato cinque per cento), rilasciati dalla già Direzione Generale di Torino il 17 maggio 1862, in inscrizioni al portatore dell'uguale rendita, da consegnarsi alla ricorrente signora Francesca Cornero moglie Norandi, unica avente diritto ai medesimi titoli.

La presente pubblicazione si fa a senso dell'articolo 89 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870 e per l'effetto ivi previsto.

2910 NORANDI ERNESTO causidico.

INSERZIONE DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di questa città con suo decreto del 21 corrente mese autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico italiano a tramutare in cartelle al portatore la rendita di lire quarantacinque di cui nel certificato in data 18 maggio 1862, della creazione legge 10 luglio 1861 e decreto Reale 28 stesso mese ed anno, portante il n. 14808, intestato a Natarella Maria, nubile, fu Gioan Battista, domiciliata in Biella, per essere tali cartelle consegnate alli Robattino Maria fu Gioanni Battista vedova di Sella Gerolamo; Sella Gioanni fu Francesco, Ramella Pietro, Gioanni e Teresa fu Agostino, quest'ultima vedova di Casaccia Secondo, Ogliaro Francesco, Margherita moglie di Gioanni Brovarone e Marianna, nubile, di Pietro Ogliaro, Sella Francesco, Pietro ed Albina nubile fu Gaspare, minori, sotto l'amministrazione legale della loro madre Magliola Caterina, tutti domiciliati in Biella, od a chi per essi, nelle proporzioni indicate nel ricorso che precede il detto decreto, cioè: per un sesto, eguale a lire 7 50 di rendita, al Sella Gioanni fu Francesco; per eguale concorrente alli Ramella Pietro, Gioanni e Teresa fu Agostino; per altra simile quota alli Ogliaro Francesco, Margherita e Marianna di Pietro; per una stessa concorrente ai minori Sella Francesco, Pietro, ed Albina fu Gaspare; e per due sesti, corrispondenti a lire 15 di rendita, alla Robattino Maria vedova di Gerolamo Sella.

Quale rendita spetta ai detti individui come eredi (mediante la persona del Sella Gerolamo morto senza testamento) della Natarella Maria, titolare d'esso certificato, della quale il Gerolamo Sella fu erede testamentario; avendo inoltre il tribunale autorizzato la Caterina Magliola come amministratrice dei detti minori di lei figli ad alienare la quota loro spettante sulla cennata rendita.

Biella, 28 maggio 1873.
2952 Not. LUIGI GASTALDI.

TENOR DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Si rende noto che con decreto del tribunale civile di Cuneo, in data 28 giugno ultimo scorso, firmato Delitala presidente e S. Laneri vicecancelliere, si dichiarò aver spettato e spettare alli ricorrenti notaio Gioachino, dottor Tommaso, Michele, Teresa moglie Barale e Marianna vedova Pellegrino fratelli e sorelle Rosso fu notaio Stefano, nella porzione di un quinto caduno il certificato del Debito Pubblico dello Stato consolidato 5 p. 0/0, della rendita di lire 60, portante il n. 20800, intestato a favore di Rosso Stefano fu Tommaso e gravato d'ipoteca per la malleveria dal medesimo prestata pell'esercizio del notariato, e si mandò all'Amministrazione del Debito Pubblico di operarne lo svincolo ed il tramutamento in rendita al portatore.

Cuneo, 20 marzo 1873.
2927 GHISOLFI MAURIZIO, proc. capo.

VENDITA GIUDIZIALE.
(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Filippo Canal erede fiduciario della bo. m. Gio. Battista Sartori Canova, domiciliato per elezione in Roma presso il signor Pietro Re in via S. Maria in Campo Marzo, n. 3, rappresentato dal signor Gioacchino Pediconi procuratore, si procederà alla vendita giudiziale da farsi innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma nella udienza del cinque agosto 1873 a danno del signor Cesare Carminati amministrato da monsignor D. Cesare Prosperi Buzi.

I fondi da subastarsi sono i seguenti:

1° Terreno olivato posto nel territorio di Tivoli, vocabolo Quintiliolo.

2° Terreno ristretto posto nel suddetto territorio, contrada Reali, vocab. Valeria.

Questi fondi furono stimati L. 26,224 30, ed il primo prezzo d'incanto ribassato sarà di L. 23610 87, e sono gravati dell'annuo tributo verso lo Stato di L. 4267 oltre il canone.

Le condizioni della vendita trovansi nel bando depositato.

PAOLO BONOMI
3443 usciere del sudd. tribunale.

TRAMUTAMENTO DI CERTIFICATO DI RENDITA.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cuneo con suo decreto 3 settembre 1872 ha dichiarato spettare al sacerdote don Giovanni Morano, già arciprete della parrocchiale di S. Rocco Castagnaretta fini di Cuneo, ed ora pievano della parrocchia di Borgo S. Dalmazzo, nella sua qualità di cessionario del capitano Marro Sebastiano, coerede e consolidatario dell'eredità del defunto don Giorgio Marro, il certificato della rendita di lire 100 intestata al signor sacerdote D. Giorgio Marro, avente la data Torino 21 ottobre 1862, ed ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico di operarne il tramutamento in altrettanta rendita al portatore.

Cuneo, 18 marzo 1873.
2925 GHISOLFI MAURIZIO proc. capo.

2990 DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano (sezione 2ª) deliberando in camera di Consiglio,

Dichiara

Di autorizzare, come autorizza, l'Amministrazione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato 3 giugno 1863, n. 29650, del complessivo reddito di lire 105 (intestato a favore di Clementina, Ambrogio, Angiolina e Luigi Colomberti fu Giovanni), in titoli di rendita al portatore, con avvertenza che sopra detta rendita di annue lire 105 spettano in proprio lire 26 25 cadauno alli Ambrogio, Angiolina e Luigi Colomberti, e che le rimanenti lire 26 25, già spettanti alla defunta Clementina Colomberti, vanno divise ed attribuite per un terzo, cioè lire 8 75 alla Carolina Bianchi vedova Colomberti, e per i rimanenti due terzi nella proporzione di $\frac{1}{5}$, cioè di lire 3 50, all'Ambrogio Colomberti, e di $\frac{2}{5}$ cadauno, cioè lire 7 cadauno, alli Luigi ed Angiolina Colomberti.

Milano, dal R. tribunale civile e correzionale, il 1° maggio 1873.

Il vicepresidente
Firmato: SECCO SUARDO.
Firmato: F. SARTORIO vicecanc.

TENORE DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Reggio nell'Emilia, con suo decreto 10 maggio 1873, riconoscendo che l'eredità di Asdrubale Davoli è pervenuta al padre suo Bartolomeo Davoli, ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento al *portatore* delle due cartelle del Debito Pubblico l'una segnata n. 59781 della rendita di lire 25 e l'altra n. 11431 portante deposito di lire 9.

2943

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale sulle difformi conclusioni del Pubblico Ministero, pronunziando in camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico, che tramuti il certificato di rendita iscritta di annue lire dugentoquindici al numero centomila settecentoquattro, intestato a Domenico Nappi fu Tommaso, già vincolato per sacro patrimonio, in tante cartelle al *latore*, dico portatore, per ugual somma da consegnarsi al signor Ferdinando Torelli, da ripartirsi a norma del testamento del defunto Nappi, e darne conto come per legge. Così deliberato dai signori cav. Giuseppe Cangiano vicepresidente, Emmanuele Mascolo e Francesco Saverio Bianco giudici, il dì ventotto maggio 1873.

2930 L'avv. e proc. LUIGI TORELLI.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Palermo:

Con deliberazione resa a 24 maggio 1873, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero,

Dichiara che i signori Luigi e Marianna Germano del fu Antonino sono gli unici e soli eredi del signor Giuseppe Germano, e che la rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano di lire seicento quaranta annue attualmente intestata a favore del signor Giuseppe Germano fu Antonino giusta il certificato dato a Firenze il 3 dicembre 1870, che porta il numero d'iscrizione 19044 e quello di posizione 39149, spetta ed appartiene al signor Michele Gulì fu Giuseppe.

Conseguentemente ordina che dalla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia sia la rendita suddetta tramutata al portatore, da consegnarsi allo stesso signor Gulì perchè di sua esclusiva proprietà.

Fatto e spedita da me qui sottoscritto procuratore legale.

Oggi in Palermo, li 3 giugno 1873.
2955 FRANCESCO DI BARTOLO, proc.

NOTIFICAZIONE DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile e correzionale di Parma 7 dicembre 1872 è stata ordinata la trasmissione al rispettivo nome delli Camillo, Carlo, Cesare, Giovanni, Regina, Marietta e Giulietta fratelli e sorelle Tedaldi del fu marchese Antonio di Busseto Parmense, e quali unici suoi eredi, in ragione di un settimo per ciascuno, della cartella del Debito Pubblico, già al nome del detto marchese Antonio Tedaldi, iscritta al n. 70307, per la rendita di lire 45 consolidato 5 per cento, e datata a Torino il 1° maggio 1863.

Parma, li 5 giugno 1873.
2948 AVV. LUIGI PICCOLI.

TRASLAZIONE DI CERTIFICATI.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con decreto 17 giugno 1873

Dichiarò

Che i certificati di rendita 5 per 0/0 sul Debito Pubblico n. 1209 della rendita di lire cento inscritta a favore di Provana notajo Francesco fu Luigi, domiciliato a San Mauro Torinese, vincolata d'ipoteca a favore di Degrenaud contessa Delfina a tenore del mandato di pagamento rilasciato dal segretario del tribunale del circondario di Cuneo in data 25 maggio 1860, e l'altro col n. 1210 della rendita di lire 530 inscritta a favore dello stesso notajo Francesco Provana e vincolata d'ipoteca a favore della Provana Vincenza nata Manassero moglie di detto notajo Francesco Provana per la sua dote di lire 9773 35, spettano per successione agli unici suoi eredi Vincenza Manassero suddetta, ingegnere Giacinto e Luigia moglie di Giuseppe Frizzoni suoi figlio e figlia.

Conseguentemente,

Autorizzò l'amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a trasferire il primo di detti certificati portante il n. 1209 della rendita di lire 100, senza alcun vincolo, in capo alla detta Vincenza Manassero del fu Giuseppe vedova Provana residente in Torino; ed il secondo cioè quello n. 1210 della rendita di lire 530 in capo all'ingegnere Giacinto e Luigia fratello e sorella Provana fu notajo Francesco residenti in Torino, con vincolo di usufrutto a favore della vedova Provana, ferma rimanendo su quest'ultimo l'ipoteca di cui è gravato.

3243 AVV. ATTILIO BEGEY.

2931 3ª INSERZIONE

a senso dell'art. 102 *del regolamento pell'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti* 8 *ottobre* 1870, *e correlativo art.* 89 *del regolamento sul Debito Pubblico* 8 *ottobre* 1870.

Con decreto 31 maggio u. s. il tribunale civile di Saluzzo, su apposito ricorso di Giacomo Tortalla fu Gio. Pietro, residente a Savigliano, anche a nome dei proprii germani Domenico Calisto e Agnese moglie di Carlo Fogliarino, ha autorizzato la Cassa di depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a versare a mani dei predetti ricorrenti, quali unici eredi di Gioanni Battista Tortalla, già furiere nel 15° fanteria, loro fratello, e per una giusta quarta parte ciascuno la somma di lire tremila cogli interessi al 4 per cento dal 1° ottobre 1872, di cui nella polizza di deposito n. 5742, in data 25 maggio 1866, intestata al detto fu Tortalla Gio. Battista di Gioanni del 15° fanteria ascritto al n. 18770 di matricola; il tutto in conformità della fattane domanda.

Saluzzo, il 3 giugno 1873.
M. VERRONE sost. PENNACHIO proc. capo.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli in seconda sezione deliberando in camera di consiglio uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero sul rapporto del giudice delegato ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia che dal certificato di rendita di lire duecento dieci in testa a Gaetano Salzano fu Giorgio sotto il numero trentunomilacinquantotto formi due distinti certificati di lire centocinque ciascuno che intesterà uno alla signora Teresa Salzano fu Gaetano domiciliata a Napoli, ed un altro alla signora Rachele Salzano fu Gaetano domiciliata a Napoli.

Così deliberato il 25 aprile 1873 e registrato il 29 detto num. 6218 — L. 3 60 — Danese. 3026

TENOR DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Si rende pubblico che con decreto del tribunale civile di Cuneo in data 21 giugno ultimo scorso, firmato Delitala presidente e G. Maino vicecancelliere, si dichiarò avere spettato e spettare ai ricorrenti Giuseppe e Francesco fu Marco fratelli Griseri, nella loro qualità di eredi di quest'ultimo, i due certificati di lire 2,000 di rendita caduno sul Debito Pubblico del Regno d'Italia consolidato 5 per 0/0, intestati a Marco Griseri fu Francesco, portanti ambidue la data del 16 settembre 1871 ed aventi i numeri 38791 e 38792, e si autorizzò la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento di detti due certificati in altrettanti al portatore.

Cuneo, 20 marzo 1873.
2926 GHISOLFI MAURIZIO proc. capo.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino con suo decreto del 27 maggio or passato dichiarò li signori Emilio e Giuseppe fratelli Gaffino fu Giovanni, residenti il primo in Torino, il secondo in Roma, eredi unici del loro zio cavaliere Giuseppe Modesto Gaffino per eguale parte e porzione, e conseguentemente spettare a ciascuno di essi la metà della rendita di lire 500, n. 31374 (cinque per cento, legge 10 luglio 1861, e R. decreto 28 stesso mese ed anno), iscritta a favore del predetto loro zio Gaffino Giuseppe Modesto fu Casimiro, domiciliato in Torino, e vincolata ad ipoteca per malleveria dal medesimo prestata qual tesoriere dell'Opera Pia di San Luigi Gonzaga in Torino, ed autorizzò ad un tempo la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare la detta rendita di lire 500 in altre due di lire duecento cinquanta caduna, da iscriversi una a favore di Emilio Gaffino fu Giovanni, residente in Torino, e l'altra a favore del fratello Giuseppe Gaffino residente in Roma.

Tanto si deduce a pubblica notizia in esecuzione dell'articolo 89 del regolamento approvato con decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Torino, 5 giugno 1873.
2984 G. MARGARY proc. capo.

2976 DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli in seconda sezione con deliberazione del 30 maggio corrente anno ha disposto quanto segue:

Ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero ed uniformemente alle sue conclusioni,

Il tribunale pronunziando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia che tramuti i quattro certificati di rendita iscritta in testa di Marianna del Giudice fu Procolo moglie di Lorenzo Pagliuca per la complessiva somma di lire quattrocentocinquantacinque, il primo di lire trecento al numero 161724, il secondo di lire cento al numero 157717, il terzo di lire cinquanta al numero 59194, il quarto di lire cinque al numero 102331, ne' seguenti altri certificati: lire quaranta di rendita intestata alla signora Carmela del Giudice, di altre lire quaranta di rendita intestata alla signora Maddalena Manganella, di altre lire quaranta di rendita intestata alla signora Rosa Manganella, di altre lire quaranta di rendita intestata alla Clementina Manganella, di altre lire quaranta di rendita intestata al signor Tommaso del Giudice. Tutti i detti nuovi certificati saranno consegnati al sig. Tommaso del Giudice. Tramuti inoltre le residuali lire dugentocinquantacinque di rendita in altrettante cartelle al portatore da rilasciarsi al signor Lorenzo Pagliuca.

Così deliberato dai signori cavaliere Giuseppe Cangiano vicepresidente, Emmanuele Mascolo, Francesco Saverio Bianco giudici, il dì 30 maggio 1873.

Per copia conforme:
PASQUALE CAPALBO proc.

Tal è la firma di Pasquale Capalbo. — In fede: Notaro Leopoldo Gallo del fu notar Raffaele.

N. 476, Registro 15.

DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 1ª, riunita in camera di consiglio nelle persone dei signori cavaliere dott. Gaspare Parizzoni, presidente; dott. Paolo Pogliani, giudice; dott. Eugenio Fosgien, id.;

Udita la relazione fatta dal giudice delegato;

Lette le conclusioni:

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a operare il tramutamento dei certificati di rendita sottodescritti 5 0/0, intestati al sig. Pietro Merli fu Giovanni di Milano, per la rendita di lire 975 in cartelle al portatore, da rilasciarsi al maggiorenne Enrico Merli; e la traslazione dei certificati medesimi in altro certificato al nome di Ester Merli fu Pietro, minorenne, rappresentata dalla madre Giovannoni Marianna, per la residua rendita di lire 980, salvo il compenso in denaro da farsi dalla minorenne al fratello Enrico per la differenza a raggiungere la precisa metà competentegli sulla rendita complessiva di lire 1955 portata dai suddetti certificati.

Descrizione dei certificati:

1.	N. 15515	dell'annua rendita di	L.	385
2.	„ 15516	„	„	50
3.	„ 15517	„	„	260
4.	„ 15518	„	„	255
5.	„ 15519	„	„	205
6.	„ 15520	„	„	255
7.	„ 15521	„	„	260
8.	„ 15522	„	„	260
9.	„ 15523	„	„	25
			Totale lire	1955

Milano, 15 maggio 1873.

Firmato: PARIZZONI, presidente
2995 „ SARTORIO, vicecanc.

2969 ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, a dì 31 maggio 1873 sul ricorso del sottoscritto avvocato ha emesso la seguente deliberazione:

Il tribunale pronunziando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano che tramuti i due certificati di rendita iscritta entrambi in testa al signor Pasquale Delfino fu Gennaro già vincolati per sacro patrimonio, l'uno di annue lire dugentodieci al n. 40632, e l'altro di annue lire cinque al n. 71742, in un solo certificato di annue lire dugentoquindici libero in testa al signor Gennaro Dota fu Luigi — Firmato il presidente Cangiano, Dom. Palma canc. — La presente pubblicazione va fatta in ordine e per gli effetti degli articoli 89, 90 regolamento del Debito Pubblico approvato col decreto 8 ottobre 1870.

L'avv. ALFONSO PAPA.

Tal è la firma dell'avv. signor Alfonso Papa - Notar Leopoldo Gallo fu Raffaele.

DELIBERAZIONE. 2968
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli sul ricorso del signor Vito Ricceri, in 2ª sezione, a 5 marzo 1873 emise la seguente deliberazione:

Letta la domanda e le conclusioni del Pubblico Ministero;

Poichè risulta dall'atto notorio disteso innanzi al pretore del mandamento San Lorenzo il 3 febbraio ultimo che il signor Vito Ricceri è il solo erede del germano Rosario Ricceri;

Letto il testamento per atto pubblico pel notaio Francesco Mellone de' 3 giugno 1872;

Letta la fede di morte del detto Rosario Ricceri;

Il tribunale sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero e pronunziando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico che tramuti il certificato di lire tremila dugento sessanta a favore di Rosario Ricceri fu Orazio, al numero centocinquantaseimila uno, in altro certificato di ugual somma in testa al signor Vito Ricceri fu Orazio.

Così deliberato dai signori cavalier Giuseppe Cangiano vicepresidente, Emmanuele Mascolo e Francesco Saverio Bianco giudici, il dì 5 marzo 1873.

Parte deliberativa di decreto

proferito dal tribunale civile di Livorno in camera di consiglio nel dì 5 *giugno* 1873.

(3ª *pubblicazione*)

Previa la dichiarazione che i prefati signori ricorrenti sono i chiamati alla successione intestata del fu Leone *quondam* Abramo Vita Piazza, morto in Livorno li 19 maggio 1873, titolare delle due rendite di cui in appresso, autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la translazione delle due rendite che trovansi iscritte sul Gran Libro nel nome di detto Leone del fu Abramo Vita Piazza, che una dell'annua rendita di lire 3,200 consolidato 5 per cento emergente dal certificato in data 25 maggio 1869 al conto di n. 9546, e l'altra dell'annua rendita di lire 1,200 parimente consolidato del 5 per cento resultante dal certificato in data 21 settembre 1871 al conto di n. 24406, entrambe con godimento dal 1° gennaio 1873, e di operare tale translazione nel nome e conto dei prefati di lui eredi legittimi, cioè:

A favore e nel nome di Consola del fu Abramo Vita Piazza vedova di David Zighidun, domiciliata a Livorno, una quinta parte, e così per la porzione di lire seicento quaranta quanto alla prima rendita, e di lire duecento quaranta quanto alla seconda rendita, ed in complesso lire italiane ottocento ottanta.

A favore e nel nome di Donna del fu Abramo Vita Piazza moglie del signor Isach del fu Salomone Tedesco, domiciliata in Livorno, per una quinta parte, e così per la porzione di lire seicento quaranta quanto alla prima rendita, e di lire duecento quaranta quanto alla seconda rendita, ed in complesso lire italiane ottocento ottanta.

A favore e nel nome di Elena del fu Abramo Vita Piazza moglie di Settimio di Moisè Vita Piazza, domiciliata a Livorno, per una quinta parte, e così per la porzione di lire seicento quaranta quanto alla prima rendita, e di lire duecento quaranta quanto alla seconda rendita, ed in complesso lire ottocento ottanta.

A favore e nel nome di Fortunata del fu Abramo Vita Piazza moglie di David Samuele del fu Isach Boccara, domiciliata a Livorno, per una quinta parte, e così per la porzione di lire italiane seicento quaranta quanto alla prima rendita, e per lire duecento quaranta quanto alla seconda rendita, ed in complesso lire ottocento ottanta.

A favore e nel nome di Achille Alberto e Minerva del fu Angiolo di Abramo Vita Piazza, quest'ultima moglie di Salvadore di Samuele Coen, come succeduti a detto loro padre Angiolo Piazza, domiciliati a Livorno, per una quinta parte fra tutti e tre, e così per la porzione di lire seicento quaranta quanto alla prima rendita, e per lire duecento quaranta quanto alla seconda rendita, ed in complesso lire ottocento ottanta.

Per la quale translazione la predetta pubblica Amministrazione si intende esonerata da qualunque sua responsabilità.

Così deliberato ecc.

2989 G. MILIANI presidente.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con decreto del 29 maggio ultimo autorizzò i fratelli Giovanni e Giacinto Borca a ritirare dall'Amministrazione del Debito Pubblico la cartella n. 57425 di lire 40 di rendita intestata alla loro madre vedova Borca Maria Destefanis, di cui ne sono unici eredi, e di ridurla al portatore.

Torino, 9 giugno 1872.
3058 Not. DEVALLE GIOVANNI.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

La seconda sezione del tribunale civile di Napoli nel dì trenta maggio mille ottocento settantatrè emise la seguente deliberazione:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato e sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia di togliere dal certificato di lire tremila cinquanta di rendita, segnato sotto il numero centocinquemila seicento trentasette ed intestato a Francesco de la Tour fu Francesco, il vincolo d'ipoteca apposto a pro della contessa Maria Giovanna de Medici per cautela della dote e dei patti nuziali.

Ordina pure alla suddetta Direzione che delle annue lire undicimila cinquecento venticinque intestate al signor de la Tour Francesco fu Francesco, cioè lire settemila duecento trenta, sotto il numero cinquantacinquemila settecento quarantatrè, lire mille duecento quarantacinque, sotto il numero ottantaquattromila cento ventisei e lire tremila cinquanta, sotto il numero cento cinquemila seicento trentasette, ne intesti:

1° Annue lire cinquemila settecento trentacinque per la proprietà a pro dei minori de la Tour Emmanuele, Francesco, Marino, Leopoldina, Giulia e Maria, sotto l'amministrazione del padre Leopoldo de la Tour, e per lo usufrutto vita durante alla signora De Medici Giovanna fu Alessandro.

2° Annue lire cinquemila settecento trenta per la proprietà ai minori de la Tour Emmanuele e Maria Vittoria, sotto l'amministrazione del padre Francesco Maria de la Tour, e per l'usufrutto vita durante alla signora De Medici Giovanna fu Alessandro.

3° Annue lire trenta a pro dei minori de la Tour Emmanuele, Francesco, Marino, Leopoldina, Giulia e Maria, sotto l'amministrazione del loro padre Leopoldo.

4° Annue lire trenta a pro dei minori de la Tour Emmanuele e Maria Vittoria, sotto l'amministrazione del padre Francesco Maria.

Salvo a conteggiare in seguito fra detti signori de la Tour le lire cinque di rendita che i figli del signor Leopoldo ricevono di più nella sola proprietà.

Quindi se ne fa la pubblicazione per tutti gli effetti legali.

3029 CARLO GUIDA, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

La R. Corte d'appello di Firenze con decreto de' 24 maggio 1873 ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico a tramutare senza sua responsabilità in titoli al portatore un certificato nominativo di rendita consolidato 5 per 0/0 di lire italiane cinquanta rilasciato dalla Direzione di Torino in data 9 dicembre 1862, portante il num. 59422, intestato a Laissus Maria Elisabetta di Giacomo Francesco, domiciliata a Salins (Tarantasia) ed a consegnare detti titoli al portatore a Napoleone Laissus (o al suo legittimo mandatario) divenutone unico proprietario non tanto come coerede di detta Maria Elisabetta Laissus quanto come cessionario dell'intiera eredità della medesima.

2953 Dott. ORESTE MATTANI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Modena,

In ordine al ricorso dei fratelli avv. cav. Luigi, dott. Giovanni e ragioniere Antonio del fu dott. Giuseppe Tardini di Modena diretto ad ottenere decreto che autorizzi la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a tramutare in titoli al portatore i seguenti certificati d'iscrizione di rendita cinque per cento intestati al defunto loro zio Paolo Tardini di Modena, e cioè certificato numero 56163 per una rendita annua di lire cinque, e certificato numero 56164 per l'annua rendita di lire 1690 (milleseicentonovanta),

Omissis

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a tramutare in titoli al portatore i sopraindicati certificati di rendita 56163-56164 intestati a Paolo Tardini di Modena, a richiesta delli avv. cav. Luigi, dott. Giovanni e ragioniere Antonio del fu dott. Giuseppe Tardini pure di Modena come eredi dell'intestato e assegnatarj dei detti certificati.

Dato in camera di consiglio a' dì 15 maggio 1873.

Angeli P. Salvioli — Bellei relatore — Dott. Bellei cancelliere.

Per estratto conforme: Modena, li 28 maggio 1873.

3038 Dott. BELLEI canc.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile di Napoli del dì 11 ottobre 1872 è stato ordinato alla Direzione del Gran Libro che il certificato di lire 25 sotto il numero 61526 a favore di Aversano Maria Salvatore fu Francesco vincolato ad ipoteca in pro dell'Intendenza di Finanza sia trasferito con lo stesso vincolo ad Aversano Colomba fu Nicola. E che altri quattro certificati, il primo di annue lire 35 numero 16837 a favore di Aversano Angela di Francesco; il secondo di lire 35 numero 16838 a favore di Aversano Angela fu Francesco; il terzo di annue lire 80 numero 16839 a favore di Aversano Mariangela fu Francesco; il quarto di lire 10 numero 36935 a favore di Aversano Mariangela fu Francesco, formanti in uno annue lire 160, siano intestate per lire 40 a favore della stessa Aversano Colomba fu Nicola, e le altre 120 di rendita siano intestate ad Aversano Gennaro, Raffaele, Teresa e Colomba per indi convertirsi in cartelle al portatore, che saranno divise a parti uguali fra essi intestatarj, e loro consegnati dall'agente di cambio signor Felice Carunchio, che resta delegato per tutte le operazioni di tramutamento.

3030 LUDOVICO VACCARO.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Messina,

Visto il volume delle deliberazioni emesse dal tribunale civile suddetto,

Certifica

Che sotto il giorno 4 settembre 1872, il ripetuto tribunale ha emesso la seguente deliberazione:

Letta la domanda dei signori Francesco Aluisio Colonna del fu D. Nicolò e Luigi Aloisio Faranda del fu D. Francesco di Montalbano;

Visti gli atti prodotti;

Letta la requisitoria del Regio procuratore;

Udita la relazione del giudice signor Tocco,

Il tribunale, deliberando nella camera del consiglio, in conformità alla scritta requisitoria del Regio procuratore, di cui ritiene i motivi, ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Regno d'Italia, la rendita di lire 42 e centesimi 50, intestata in favore del signor Aluisio Giuseppe fu Luigi, giusta lo analogo certificato di numero d'ordine 10558, la tramuti, e trasferisca in favore dei suddetti ricorrenti sig. Francesco Aluisio Colonna fu Nicolò e Luigi Aloisio Faranda fu Francesco quali eredi del detto fu signor Aloisio Giuseppe. — Firmati: Masciletti - Letterio Grasso, canc.

Si rilascia il presente a richiesta del signor Aloisio Francesco.

Oggi in Messina, li 8 marzo 1873.

3019 Il cancelliere: L. GRASSO.

FEA ENRICO, Gerente

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.